



Provincia di Modena

*Relazione sulla Gestione
Allegata al Bilancio Consolidato
del Gruppo Provincia di Modena
Esercizio 2023*

Allegato C1

1. Premessa

Il bilancio consolidato del Gruppo di Amministrazione Pubblica della Provincia di Modena è stato predisposto in applicazione all'art. 11 bis del D. Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" così come modificato dal D. Lgs. 10 agosto 2014 n. 126, dal DM 11 agosto 2017, dal DM 29 agosto 2018 (con l'inserimento di una appendice tecnica che esemplifica il metodo e le fasi di redazione del bilancio consolidato). In ultimo, il principio contabile è stato modificato dal DM 1° settembre 2021 che ha introdotto modifiche nella composizione e nella rappresentazione del patrimonio netto e del risultato di esercizio dello schema di bilancio consolidato.

La Provincia di Modena predispose il bilancio consolidato a partire dall'esercizio 2016.

Il citato D. Lgs. 118/2011, nel testo vigente, prevede la redazione da parte dell'ente locale di un bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità e i criteri individuati nel principio contabile applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato 4/4 nonché agli schemi di bilancio consolidato di cui all'allegato 11.

Le società ed organismi oggetto di consolidamento per l'esercizio 2023, oltre alla Provincia di Modena ("capogruppo"), sono ACER Modena – Azienda Casa Emilia Romagna, Lepida soc.coop.p.a, Amo s.p.a. – Agenzia per la mobilità e il trasporto pubblico locale di Modena s.p.a. e AESS Associazione per l'Energia e lo Sviluppo Sostenibile.

L'individuazione degli enti e delle società componenti il Gruppo amministrazione pubblica Provincia di Modena e l'individuazione, fra questi, degli enti e società oggetto di consolidamento per l'esercizio 2023 sono state effettuate con Atto del Presidente n. 243 del 28/12/2023, sulla base dei criteri previsti dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato ed illustrati analiticamente nella Nota integrativa allegata.

La presente relazione espone sinteticamente l'andamento della gestione degli enti/società oggetto di consolidamento, sulla base delle informazioni contenute nei rispettivi bilanci, ai quali si rinvia per ogni ulteriore approfondimento di dettaglio. Si precisa che, nella presente relazione, non saranno considerati dati di dettaglio e informazioni integrative in relazione al bilancio di Lepida s.c.p.a., in quanto l'estrema esiguità degli importi sommati al bilancio consolidato di gruppo rende del tutto ininfluenza il consolidamento con il bilancio di Lepida s.c.p.a.

2. Provincia di Modena

Il presente paragrafo costituisce un estratto della relazione allegata al Rendiconto della Provincia di Modena per l'esercizio 2023, approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 28 del 30/04/2024.

Per quanto riguarda la programmazione economico-finanziaria, dall'entrata a regime dell'armonizzazione contabile anche con riguardo all'anno 2023, la Provincia di Modena è riuscita ad approvare il bilancio pluriennale nel corso del mese di dicembre dell'esercizio precedente. I tagli previsti dalla legge 190/2014, seppur leggermente edulcorati da provvedimenti adottati nel corso dell'anno 2023, e con l'incognita derivante dalla spending review del 2023 e 2024 in corso di quantificazione per singolo ente, accompagnati da una ulteriore serie di tagli alla finanza locale che si sommano alle manovre degli anni precedenti (dopo il DL 78 del 2010, il DL 95/2012 cd Spending review ha tagliato di 1,2 miliardi di euro i trasferimenti al comparto province, con la sostanziale cancellazione del Fondo Sperimentale di Riequilibrio provinciale introdotto dal D. Lgs.

68/2011 in attuazione del cd “federalismo fiscale”, a seguire il legislatore ha emanato il DL 66/2014, la cosiddetta cd Spending review 2) hanno limitato le attività alle quali l’ente è preposto.

Questi tagli hanno pesato sul comparto province in modo molto più che proporzionale rispetto agli altri comparti degli enti locali; ciò in quanto il disegno del legislatore era, come noto, quello di un superamento – anche a livello costituzionale – delle province. Infatti, nel 2014, in attesa dell’approvazione delle necessarie modifiche costituzionali, era stata approvata la Legge Del Rio (Legge 56 del 8 aprile 2014) che segnava un riordino istituzionale volto a cambiare radicalmente il ruolo, se non l’esistenza stessa, degli enti provinciali.

Il combinato disposto dei tagli derivanti dal DL 66/2014 e di quelli ormai consolidati da precedenti normative avevano portato il contributo della Provincia alla finanza locale a trasferire allo Stato nel 2014, 13 milioni di euro (4,5 milioni in più rispetto al 2013). Ma il taglio più significativo è stato quello disposto dalla legge 190/2014 (legge di stabilità 2015) che ha sancito l’impossibilità di poter predisporre per anni il bilancio di previsione pluriennale in ottemperanza ai principi contabili contenuti nel decreto legislativo 118/2011. Su questo quadro a partire da fine febbraio 2020 si è innestata la grave crisi sanitaria e poi economica e sociale provocata dal diffondersi dell’epidemia (presto divenuta pandemia) da virus Covid-19, e poi le conseguenze della guerra in Ucraina. L’anno 2023, rispetto all’anno 2022 è stato caratterizzato da una leggera ripresa delle principali entrate tributarie dell’ente e pertanto da una congiuntura positiva con riguardo al bilancio dell’ente dovuta all’incremento delle entrate per IPT, nonché al decremento dei costi dell’energia. In realtà sia il livello di espansione delle entrate che il calo del costo dell’energia non hanno pareggiato la situazione ante pandemia. Si evidenzia inoltre che a fronte della mancata possibilità di incrementare le percentuali di introito dei tributi, il fronte della spesa corrente paga gli incrementi dovuti all’inflazione, vanificando la possibilità di poter mettere a frutto in termini di spesa, il decremento degli oneri e delle rate mutui in estinzione. Si può rilevare dalla tabella sottostante che riassume l’andamento delle entrate tributarie della Provincia di Modena nel periodo 2018-2023, che vi è stato prima un incremento nell’anno 2019 fino al forte calo nel 2020 determinato dalla situazione pandemica per poi registrare una piccola ripresa nel 2021, con il calo registrato nell’anno 2022 per le note vicende internazionali e la ripresa registrata nel 2023 che come già sottolineato non ha raggiunto i livelli dell’anno 2019.

Tabella 1 – Entrate tributarie della Provincia dal 2018 al 2023 (in migliaia di euro)

Tributi	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Addizionale su consumo energia elettrica	2	0	0	0	0	0
Imposta tutela dell’ambiente	5.218	5.247	4.436	6.959	6.080	5.997
Imposta provinciale di trascrizione (IPT)	26.796	26.080	21.243	23.787	21.632	24.271
Imposta provinciale RCAuto	27.743	28.393	27.859	25.968	26.141	26.140
Altre	1	4	5	3	11	8
Totale entrate tributarie	59.760	59.724	53.543	56.717	53.864	56.416

L’addizionale sul consumo di energia elettrica è stata azzerata e sostituita dai fondi perequativi provinciali (anch’essi non più introitati). L’anno 2018 è stato l’ultimo anno nel quale sono state introitate somme, in realtà non significative. Assumerà carattere rilevante qualora la Corte di cassazione dovesse esprimersi nei termini di soccombenza delle province rispetto al divieto di doppia imposizione sancita dalla Corte di Giustizia Europea.

L'aumento dell'aliquota dell'imposta sulla RCAuto dal 12,5% al 16% deciso dall'ente a partire dal 2012 non ha subito prodotto per intero gli effetti stimati, a causa della crisi. Nell'anno 2019 si è registrato un incremento significativo rispetto all'anno 2018 pari al 2,35%. Il 2020 è in linea con gli anni precedenti nonostante la grave crisi finanziaria creatasi in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19 che invece nel corso del 2021 ha causato un forte decremento di circa il 7%. L'anno 2022 ha registrato una sostanziale tenuta rispetto all'anno precedente con un lieve incremento, ma con conseguente mancato avvicinamento a quanto introitato negli anni precedenti al 2021. L'anno 2023 ha segnato una decisa ripresa rispetto ai tre anni precedenti ma non ha certo raggiunto il livello degli anni pre-Covid.

L'imposta di trascrizione IPT dopo il trend positivo che ha avuto il proprio picco nell'anno 2018, riflesso della ripresa del mercato dell'auto, ha registrato un calo progressivo con particolare riferimento alle nuove immatricolazioni da fine 2018, che ha determinato un decremento degli introiti e pertanto una lieve flessione rispetto all'anno precedente pari a circa 716.000 euro. Il 2020 vede un forte decremento dovuto alla grave crisi finanziaria creatasi in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19 che si è particolarmente accentuato nel 2021 dove si rileva un fortissimo decremento rispetto al 2018 di circa 5.553.000 euro. L'anno 2023 è stato segnato, come evidenziato in precedenza da una ripresa che ha determinato un incremento di euro 2.639.000 rispetto all'anno 2022 ma di soli 484.000 euro rispetto all'anno 2021. L'Imposta sulla tutela ambientale (in proporzione al gettito della tassa/tariffa sui rifiuti applicata dai Comuni) risulta nel periodo di riferimento in diminuzione per il 2023 in relazione alle determinazioni assunte dai Comuni, in relazione ai termini di versamento TARI, previste dai singoli Comuni. Per quanto concerne le entrate correnti da trasferimenti, i trasferimenti dello Stato sono aumentati per effetto del trasferimento di euro 3.479.283,64 previsto dall'art. 1 c. 889 della legge 145/2018 (Legge di Bilancio 2019). Il forte incremento delle entrate provenienti dallo Stato deriva da una diversa contabilizzazione che determina l'integrale iscrizione a bilancio dei contributi statali e non più il saldo della spesa che l'ente deve sostenere in termini di restituzione allo Stato nell'ambito dei vincoli di finanza pubblica. Si conferma per quanto attiene le altre risorse trasferite, rispetto al 2017, in calo per ragioni di carattere tecnico dovute alla diversa contabilizzazione dei tagli e del contestuale riversamento da parte dello Stato dei trasferimenti per l'esercizio delle funzioni fondamentali evidenziati nella tabella seguente sono trasferimenti con particolare riferimento all'ultimo biennio o a specifica destinazione o contributi per le funzioni fondamentali per effetto del D. L. 50/2017 sulla base del quale parte dei trasferimenti dallo Stato sono stati resi neutri da un minor onere di egual importo che la Provincia di Modena avrebbe dovuto versare all'erario. Nel 2020 i trasferimenti sono relativi, in particolare, ai finanziamenti disposti per far fronte alla grave situazione finanziaria venutasi a creare con l'emergenza epidemiologica da Covid-19 al fine di garantire le funzioni fondamentali. Sono stati corrisposti complessivamente euro 11.583.326,25 come previsto dal D.L. n.34/20 all'art. 106 e dal D.L. 104/20 all'art. 39. Sempre nel 2020 sono stati corrisposti, inoltre, euro 89.196,41 a finanziamento delle spese di sanificazione ed euro 10.553,61 a finanziamento dell'acquisto di dispositivi individuali, D.L. n.18/20 artt.114 e 115. Nel corso del 2021 sono stati corrisposti complessivi euro 522.507,97 come previsto per ultimo dal Decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze 30 luglio 2021, sempre per far fronte alla grave situazione finanziaria dovuta dal Covid.19. Alla luce di quanto sopra esposto i trasferimenti dallo Stato sono diminuiti nel 2021 in relazione al picco del 2020 legato al cd. "Fondone Covid" per poi di nuovo essere implementati per effetto della diversa contabilizzazione entrate/spese sopra descritta. L'effetto trascinarsi del "Fondone" Covid ha terminato i propri effetti nell'anno 2022 e pertanto i trasferimenti dallo Stato hanno subito un sensibile calo nell'anno 2023.

I trasferimenti regionali, in costante calo negli anni precedenti hanno registrato un forte incremento nel 2022 per poi subire un decremento nell'anno 2023 (che comunque registra un incremento rispetto a tutti gli anni precedenti), con particolare riferimento alle risorse relative al diritto allo

studio, ai trasporti scolastici e all'assistenza agli alunni disabili, essenzialmente per rispetto del principio di esigibilità.

Da evidenziare l'accertamento, seppur di importo modesto relativo al progetto europeo "Hey people" nell'ambito delle pari opportunità.

Tabella 2 – Entrate correnti per trasferimenti, della Provincia, dal 2018 al 2023 (in migliaia di euro)

Categorie	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Trasferimenti dallo Stato	306	3.772	15.468	4.557	15.927	14.271
Trasferimenti dalla Regione	4.925	5.399	4.916	3.613	6.932	5.819
Trasferimenti da altri enti e da persone fisiche	504	425	1.363	1.022	809	310
Totale entrate da trasferimenti	5.735	9.596	21.747	9.19	23.668	20.400

Le entrate maggiormente rilevanti della categoria I sono rappresentate dagli introiti derivanti dalla produzione di energia, che si sono mantenute al livello dell'anno 2022 e il sostanziale mantenimento degli introiti derivanti dai canoni e locazioni. Da segnalare in termini di attività che fanno capo agli introiti di cui alla categoria I le convenzioni stipulate con gli enti locali del territorio per l'erogazione di servizi. Alla categoria IV si segnalano gli introiti derivanti degli utili Autobrennero per i quali si è proceduto all'accertamento di circa 1.626.000 euro e pertanto più elevato rispetto all'anno 2022. La categoria V è determinata da diverse forme di introito, tra i quali vi è il rimborso del personale comandato.

Tabella 3 – Entrate extratributarie della Provincia dal 2018 al 2023 (in migliaia di euro)

Categorie	2018	2019	2020	2021	2022	2023
I – Vendita di beni e servizi e proventi gestione beni	1.127	1.157	1.095	1.258	1.568	1.553
II - Proventi dall'attività di controllo	238	357	509	85	47	70
III - Interessi su anticipazioni e crediti	6	1	0	0	0	1
IV - Utili netti aziende speciali e partecipate e dividendi società	1.513	4.277	1.513	658	1.184	1.627
V - Proventi diversi	997	612	1.505	675	1.160	1.392
Totale	3.881	6.404	4.622	2.676	3.959	4.643

Sul versante delle spese anche nel 2023 l'amministrazione ha continuato a mettere in atto tutta una serie di politiche ed azioni volte al contenimento della spesa corrente, per far fronte ai tagli imposti dalle manovre economiche succedutesi negli ultimi anni.

Tabella 4 – Spese correnti per macroaggregati della Provincia dal 2021 al 2023 (in euro)

	Macroaggregati	2021	2022	2023
101	redditi da lavoro dipendente	8.879.197,84	9.357.888,57	9.944.607,48
102	imposte e tasse a carico ente	856.386,47	813.391,39	979.223,86

103	acquisto beni e servizi	13.281.005,03	17.655.365,53	15.915.272,32
104	trasferimenti correnti	30.203.533,53	43.904.597,15	40.842.119,36
107	interessi passivi	1.196.142,84	1.265.720,65	1.254.238,47
108	altre spese per redditi di capitale			
109	rimborsi e poste correttive delle entrate	71.765,32	218.945,75	74.072,84
110	altre spese correnti	439.583,87	451.585,73	464.912,17
	TOTALE	54.927.614,90	73.667.494,77	69.474.446,50

Si rileva un incremento della spesa di personale determinata sia dalle assunzioni di personale a tempo indeterminato a seguito dell'emanazione del decreto ministeriale attuativo del D.L. 34/2019 che ha esteso le capacità assunzionali alle Province, che dagli anticipi contrattuali (1,5%) previsti dalla legge di bilancio 2023. In prospettiva la mancata neutralizzazione dei prossimi incrementi contrattuali dai limiti di spesa potrebbe determinare la mancata possibilità di assumere nuovo personale. Con riferimento alla spesa per acquisto di beni e servizi è da sottolineare l'incremento determinato a seguito dell'aumento esponenziale dei prezzi per gas ed elettricità (anche se in calo rispetto all'anno 2022). L'incremento maggiormente elevato risiede dall'anno 2022 però nel macroaggregato 104 "trasferimenti correnti" per effetto delle nuove regole di contabilizzazione che non consentono la compensazione tra trasferimenti in entrate e uscita dello Stato ma in ossequio al principio dell'integrità delle poste di iscrivere a bilancio gli effettivi trasferimenti dallo Stato e conseguentemente ciò che si deve versare all'erario nell'ambito dei vincoli di finanza pubblica La spesa di personale sostenuta nell'anno 2023 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater, della Legge 296/2006, come evidenziato dalla sottostante tabella:

Tipologia di spesa	Media 2011/2013	Rendiconto 2023
Spese macroaggregato 101	14.820.607,51	9.944.607,48
Spese macroaggregato 103	407.742,45	76.656,74
Irap macroaggregato 102	1.020.127,78	632.482,13
Totale spese di personale (A)	16.248.477,74	10.653.746,35
(-) Componenti escluse (B)	2.864.046,36	1.239.190,41
(=) componenti assoggettate al limite di spesa A-B ex art. 1, comma 557, legge n. 296/2006	13.384.431,38	9.414.555,94

La spesa corrente maggiormente rilevante che assorbe una percentuale rilevante della spesa corrente è rappresentata dai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di poco più di 37 milioni di euro nel 2016 e nel 2017 per poi calare fino agli attuali 25,2 milioni di euro. L'incognita è rappresentata dalla spending review degli anni 2023 e 2024, i cui oneri a carico delle singole Province devono ancora essere quantificate.

La spesa corrente maggiormente rilevante che assorbe una percentuale rilevante della spesa corrente è rappresentata dai trasferimenti della Provincia a favore dello Stato. Si tratta del cosiddetto "federalismo al contrario" per cui ogni volta che vengono emanate norme volte a ridurre i trasferimenti dello Stato nei confronti delle autonomie locali, la Provincia di Modena finisce non col ricevere meno risorse ma con il riversare una maggiore quota dei propri tributi allo Stato. Il fenomeno è certamente rilevante, se si pensa che nel quinquennio si è passati da una spesa di 3,7 milioni nel 2009 ad una spesa di poco più di 37 milioni di euro nel 2016 e nel 2017 per poi calare

fino agli attuali 25,2 milioni di euro. L'incognita è rappresentata dalla spending review degli anni 2023 e 2024, i cui oneri a carico delle singole Province devono ancora essere quantificate.

Tabella 5 - Rimborso allo Stato dal 2012 al 2023 (in migliaia di euro)

Anno	Rimborso allo Stato – Quota annuale
2012	2.334.488
2013	8.458.577
2014	13.063.000
2015	28.264.826
2016	37.667.281
2017	37.863.477
2018	26.163.370
2019	26.956.846
2020	26.801.660
2021	25.515.575
2022	25.267.183
2023	25.267.183

L'indebitamento è stato ulteriormente ridotto e nel periodo 2017-2023, non sono stati contratti nuovi mutui.

Si registra pertanto un progressivo calo del debito residuo.

Nel 2023 non sono state fatte operazioni di estinzione anticipata di debito, stante la mancata alienazione del patrimonio residuale dell'ente.

È motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2023 i pagamenti – compresi quelli in conto capitale – sono stati regolarmente effettuati, non solo nei tempi contrattualmente previsti, ma addirittura con congruo anticipo (- 12 giorni).

Si segnala che le spese impegnate in c/capitale per l'anno 2023 ammontano ad euro 48.168.213,00, oltre a euro 19854.705,17 affluiti nel fondo pluriennale vincolato e pertanto relative ad opere iniziate ma non ancora terminate. Infine, si rende noto che l'ente ha rispettato, per l'anno 2023, le disposizioni relative ai vincoli di finanza pubblica avendo raggiunto un risultato di competenza positivo, nonché avendo mantenuto il bilancio in equilibrio sia di competenza che in equilibrio complessivo.

In merito al riaccertamento ordinario dei residui 2023, si rimanda all'atto del Presidente n. 19 del 26/02/2024 con parere favorevole dell'Organo di Revisione con proprio verbale n. 2 del 22/2/2024.

È doveroso, e ulteriore motivo di soddisfazione per l'amministrazione provinciale, segnalare che anche nel 2023 i pagamenti, compresi quelli in conto capitale, sono stati regolarmente, non solo effettuati nei tempi contrattualmente previsti, ma addirittura con congruo anticipo.

Le principali risultanze dell'amministrazione sono riepilogate nella tabella che si fa seguire.



PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo di cassa al 1 gennaio				62.072.345,73
RISCOSSIONI	(+)	11.976.989,69	108.445.853,37	120.422.843,06
PAGAMENTI	(-)	43.543.328,60	88.833.152,05	132.376.480,65
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			50.118.708,14
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(-)			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(=)			50.118.708,14
RESIDUI ATTIVI	(+)	26.362.763,10	23.319.462,64	49.682.225,74
<i>di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale</i>				278.729,01
<i>di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze</i>				0,00
RESIDUI PASSIVI	(-)	16.523.215,85	47.393.021,50	63.916.237,35
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	(-)			1.912.653,30
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	(-)			19.854.705,17
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	(-)			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)	(=)			14.117.338,06

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre:			
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilita' al 31/12/2023			59.422,95
Fondo anticipazioni liquidita'			0,00
Fondo perdite societa' partecipate			50.801,19
Fondo contezioso			139.299,16
Altri accantonamenti			750.362,94
Totale parte accantonata B)			999.886,24
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili			7.033.624,97
Vincoli derivanti da trasferimenti			0,00
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente			0,00
Altri vincoli			0,00
Totale parte vincolata C)			7.033.624,97
Parte destinata agli investimenti			
Totale destinata agli investimenti D)			9.090,00
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)			6.074.736,85

L'esercizio 2023 si è chiuso pertanto con un avanzo di amministrazione positivo per euro 14.117.338,06 di cui euro 7.033.624,97 di avanzo vincolato, euro 999.886,24 di parte accantonata ed euro 9.090,00 di parte destinata agli investimenti.

La parte disponibile è pari ad euro 6.074.736,85.

Le principali risultanze del risultato di amministrazione sono riepilogate nei prospetti A.1, A.2 e A.3 (Allegati n. 18, 19 e 20) allegati al presente atto.

Relativamente alle risorse destinate agli investimenti, di complessivi euro 9.090,00, si precisa, in particolare, che sono relativi a somme ancora da impegnare, derivanti da proventi per alienazioni di vendita di alcuni relitti stradali.

Il dettaglio relativo all'avanzo accantonato con il confronto con gli anni precedenti risulta essere il seguente:

Avanzo accantonato	Fondi 2019	Fondi 2020	Fondi 2021	Fondo 2022	Fondo 2023
Fondo crediti dubbia esigibilità	205.182	66.723	49.052	57.787	59.423
Fondo partecipate	58.788	232.667	240.179	375.501	50.801
Fondo rischi legali	141.000	212.000	322.254	93.000	139.299
Fondo rinnovi contrattuali	121.702	162.646	441.037	215.714	750.363
Fondo art.113 D. Lgs. 50/16 c.4 - 20% Progettazione	77.600	148.896	117.906	75.594	0
Totale	604.272	822.932	1.170.428	817.596	999.886

L'ente, anche alla luce del decreto del Ministero dell'Economia e Finanze dell'1.8.2019 che ha modificato il prospetto degli equilibri, allegato 10 del D. Lgs.118/11, e come chiarito dalla Ragioneria Generale dello Stato con la circolare n.5 del 9.3.2020, si considera in equilibrio avendo raggiunto un risultato di competenza non negativo e l'equilibrio di bilancio, nonché l'equilibrio complessivo.

L'importo di euro 654.421,14 quale entrata corrente destinata a spese di investimento è costituita per: euro 269.779,78 da entrata da sanzioni al Codice della strada comminate dai Comuni e riversate nella misura del 50% alla Provincia in quanto elevate su strade provinciali (Decreto n. 608/2019 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti); la restante parte da entrate proprie dell'Ente destinate al finanziamento di investimenti.

Per quanto riguarda la contabilità economico-patrimoniale, con il rendiconto 2023 è proseguita l'attività di perfezionamento nella implementazione dei principi armonizzati.

Nella Nota integrativa allegata alla presente relazione e, in particolare, nelle tabelle finali della Nota, sono riportati i principali dati del bilancio economico - patrimoniale della Provincia per gli esercizi 2022 e 2023.

3. AMO – Agenzia per la mobilità

La società esercita le funzioni di Agenzia per la mobilità ed il trasporto pubblico locale previste dalla L.R. Emilia - Romagna 2 ottobre 1998, n. 30, e promuove l'utilizzo del trasporto pubblico locale al fine di migliorare la mobilità, coniugando le esigenze dei cittadini con il rispetto dell'ambiente.

In particolare, la società svolge - per conto degli enti locali della provincia di Modena - le seguenti attività previste dallo statuto:

- la programmazione operativa e la progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità del bacino provinciale;
- la progettazione e l'organizzazione della mobilità complessiva e di servizi complementari, quali ad esempio i parcheggi e la sosta, i sistemi di controllo del traffico e di preferenziamento semaforico, i servizi di collegamento tra i parcheggi di interscambio e i centri di interesse collettivo, l'accesso ai centri urbani e i relativi sistemi e tecnologie di informazione e controllo, le reti telematiche di centralizzazione e controllo dei servizi;
- la progettazione e l'organizzazione dei servizi di trasporto scolastico e trasporto disabili;
- lo svolgimento di studi, ricerche, consulenze ed assistenza tecnica, amministrativa contabile e finanziaria agli Enti locali soci e ad altri soggetti operanti nel settore della mobilità;
- la progettazione, d'intesa con gli Enti locali territorialmente competenti ed in coordinamento con le proposte regionali, di sistemi di trasporto di qualsiasi natura e dei relativi investimenti nel territorio provinciale, tenendo conto degli assetti territoriali, urbanistici e dello sviluppo degli insediamenti abitativi, produttivi e sociali;
- la progettazione, costruzione e gestione di infrastrutture funzionali al servizio di trasporto pubblico locale ed alla mobilità, quali ad esempio reti, depositi, autostazioni, impianti, fermate;
- la promozione delle attività necessarie ad assicurare un processo di costante miglioramento del servizio di trasporto pubblico e della mobilità;
- la progettazione e gestione della zonizzazione del territorio ai fini tariffari, del conseguente sistema tariffario e dell'eventuale attività di riparto (clearing);
- l'attuazione della politica tariffaria, in conformità delle determinazioni dei competenti Enti;
- la gestione delle procedure di gara per l'affidamento dei servizi ed il perfezionamento di ogni atto connesso e conseguente;
- la definizione ed il perfezionamento dei contratti di servizio, nonché il controllo del rispetto delle obbligazioni in esso contenute;
- ogni altra funzione assegnata dagli Enti locali soci, con esclusione della gestione dei servizi autofilotraviari.

In sintesi, la società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D. Lgs. 422/1997). La società è partecipata al 100% da tutti i comuni del territorio di Modena e dalla Provincia, e svolge per conto degli enti territoriali soci le funzioni amministrative in materia di TPL ed è proprietaria delle infrastrutture dedicate al TPL, nonché gestisce i rapporti con la società affidataria del servizio di TPL.

L'art. 1 dello statuto sociale prevede che le azioni della società, ai sensi dell'art. 19, comma 2, della legge regionale 30/1998, siano possedute esclusivamente dagli enti locali della provincia di Modena.

La società ha come socio di riferimento il Comune di Modena che detiene il 45% delle azioni di AMO e, per questo, esercita un'influenza dominante nell'assemblea ordinaria della società ai sensi dell'art. 2359, comma 1°, n. 2, c.c.

La società recepisce con proprio atto gli obiettivi individuati dal Comune di Modena sul complesso delle spese di funzionamento. A tal fine, il Comune di Modena si coordina con i soci di minoranza Comune di Carpi e la Provincia di Modena.

La Provincia di Modena è comunque parte attiva nella determinazione degli obiettivi strategici e gestionali della società, nonché nella verifica del loro raggiungimento.

Il bilancio dell'esercizio al 31/12/2023 riporta un risultato positivo pari a euro 409.170.

Andamento della gestione

Il valore della produzione nel 2023 si è attestato a € 41.221.680, maggiore di quello relativo dell'anno precedente principalmente per l'adeguamento dei corrispettivi all'inflazione da parte della Regione e degli Enti Soci e per finanziamenti specifici (esempio aggiornamento flotta) destinati al Gestore da parte dei medesimi Soggetti.

Anche i costi della produzione registrano un analogo andamento e sono pari a € 41.196.629.

Il consuntivo chilometrico dei servizi eserciti per l'anno 2023 è pari a 12.702.908.

Note generali

Il 2023 è stato caratterizzato dai seguenti elementi principali:

- a inizio 2023 la Regione Emilia-Romagna ha adeguato il corrispettivo per i Servizi Minimi al tasso di inflazione stabilito nella nota di adeguamento al Documento di economia e finanze per l'anno 2023 aumentandolo del 4,3% rispetto al 2022;

- i Soci di aMo hanno successivamente convenuto sull'opportunità di adeguare le quote a proprio carico della medesima percentuale approvando l'aumento nell'Assemblea di aMo del 28/06/2023;

- nei primi mesi del 2023 si sono verificati problemi relativamente alla carenza di autisti nei periodi in cui si sono verificati picchi influenzali; questo ha comportato un significativo aumento, nel medesimo periodo, di corse non effettuate;

- in conseguenza delle problematiche esposte al punto precedente e delle relative rimodulazioni del servizio, sono diminuiti i km di servizio programmati nel 2023 rispetto al 2022 e allo stesso tempo si è però ridotta la differenza tra km di servizio programmati e km di servizio effettivamente eserciti;

- rispetto all'anno precedente, per l'anno scolastico 2023-2024 c'è stato un aumento di 730 studenti, con un totale di 35.586, con un conseguente aumento del numero di passeggeri dei servizi TPL prevalentemente in ambito Extraurbano;

- il 2023 è caratterizzato dalla fine dell'emergenza COVID che aveva interessato parte del 2022. Anche i risultati relativi ai passeggeri indicano che c'è un progressivo ritorno alla frequentazione dei servizi a livelli pre-COVID;

La programmazione e produzione chilometrica dei servizi di TPL

Nel corso del 2023 sono andati completamente a regime i potenziamenti strutturali dei servizi a seguito delle risorse aggiuntive di un milione di euro destinate dalla Regione al Bacino di Modena a fine 2021 e che ha portato ad un significativo aumento chilometrico prevalentemente per i servizi Extraurbani.

Per quanto riguarda i km programmati, la riduzione del 2023 rispetto all'anno precedente è dovuta principalmente alle riprogrammazioni dei servizi che sono state attuate a causa della situazione del personale viaggiante.

Per quanto riguarda invece i servizi non convenzionali, risultano essere in diminuzione rispetto al passato soprattutto per effetto della sostituzione del Prontobus di Mirandola con servizi ordinari; migrazione quest'ultima iniziata nel 2022 e portata a compimento su tutto il 2023.

La frequentazione dei servizi TPL

Per quanto riguarda la frequentazione dei servizi i dati sulle validazioni registrate a bordo bus con il sistema di bigliettazione elettronica non risultano essere più attendibili a causa della mancata validazione degli abbonamenti. È comunque intenzione di aMo dotarsi nel prossimo futuro di

strumenti alternativi volti a rilevare un dato come quello della frequentazione dei servizi, di estrema importanza sia dal punto di vista statistico ma anche come ausilio alla programmazione.

Prosecuzione della redazione del Piano del TPL del Bacino Provinciale di Modena

La redazione del Piano di Bacino Provinciale del TPL di Modena costituisce una evoluzione ed integrazione degli studi sul TPL previsti dal PUMS del Comune di Modena e conclusi nel 2023.

Nell'estate 2023 il Piano di Bacino è arrivato ad una prima definizione di proposte, che si articola sui seguenti presupposti progettuali:

- quantificazione del fabbisogno massimo di offerta basata sull'attuale punta scolastica del mattino;
- gerarchizzazione della rete extraurbana con suddivisione della rete in portante e di adduzione;
- semplificazione dei percorsi e offerta a frequenza per la rete portante;
- individuazione di nodi di interscambio.

Agenzia ha costantemente collaborato con la società incaricata della redazione del piano di Bacino per calare sul territorio le ipotesi progettuali presentate e discutere della loro fattibilità, deve invece essere ancora avviato il confronto con gli enti decisori per il reperimento delle risorse e l'eventuale utilizzo delle proposte di esercizio come base per la futura gara di affidamento del TPL modenese.

Sistema Tariffario, agevolazioni tariffarie regionali e locali

A decorrere dal 01/07/23 sono state modificate le tariffe relative ai biglietti di corsa semplice e abbonamenti per i servizi Extraurbani del bacino provinciale di Modena (e anche di Reggio Emilia e Piacenza).

L'aumento delle tariffe è quantificato mediamente per gli abbonamenti nella misura del 10% a parziale recupero dell'inflazione maturata dal 2014 (anno dell'ultima manovra tariffaria) e per mitigare l'incremento dei costi subiti dal Gestore a causa degli eventi degli ultimi mesi.

Sono poi proseguite anche per il 2023 le seguenti iniziative tariffarie di aMo:

- convenzione con SETA relativa alle relazioni su gomma in coincidenza con la tratta ferroviaria Modena- Carpi-Rolo;
- agevolazione tariffaria volta ad uniformare i costi degli abbonamenti sulla relazione Nonantola-Modena - nella quale il Gestore dei servizi è Tper - a quelli in vigore nel resto del bacino Modenese operati da Seta.

Anche nel 2023 la Regione Emilia-Romagna ha confermato le seguenti iniziative tariffarie, che sono state gestite con il contributo di aMo:

- "Mi Muovo anche in città" che permette agli abbonati che utilizzano il servizio ferroviario con origine e/o destinazione in una città sopra i 50.000 abitanti, dotata di servizio urbano, di viaggiare su questi ultimi senza alcun sovrapprezzo rispetto al costo del solo abbonamento ferroviario;
- "Salta su!" under 14 che prevede un abbonamento annuale gratuito agli under 14 che frequentano scuole primarie e secondarie di primo grado;
- "Salta su!" over 14 che prevede la gratuità di utilizzo del trasporto pubblico per gli studenti residenti in Emilia-Romagna, iscritti alle scuole secondarie di secondo grado, con ISEE minore o uguale a 30.000 euro.

Aggiornamento del Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti della Società

Nel corso del 2023 si sono svolte le seguenti attività relative alle opere infrastrutturali presenti nell'aggiornamento del Piano delle Opere e degli Investimenti approvato nella Assemblea dei Soci del 25/05/2023:

a) ultimati i progetti definitivi, indispensabili all'avvio della procedura di gara per l'identificazione degli operatori economici per l'intervento di costruzione di una nuova stazione di rifornimento idrogeno all'interno dell'area di proprietà sita in Strada S. Anna 210 e della relativa viabilità di accesso indipendente all'area (collegamento diretto da Vale La Marmora). A fine 2023 i progetti definitivi sono stati inviati agli soggetti pubblici preposti al rilascio dei necessari titoli autorizzativi;

- b) ultimazione del progetto esecutivo relativo al consolidamento del deposito di Zocca e predisposizione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori; tali operazioni si concluderanno al rilascio del titolo autorizzativo da parte degli enti competenti;
- c) conclusione dell'intervento di rinnovo dei portoni sezionali del deposito bus di Vignola;
- d) prosecuzione delle azioni relative al bando indetto da aMo nel 2022 e volte incentivare il miglioramento delle performances del TPL: n° 8 Enti Locali Soci hanno partecipato alla manifestazione di interesse del 1° Bando nel periodo gennaio-marzo 2022 e il co-finanziamento impegnato e accordato preliminarmente è stato di € 608.209,00; alla seconda manifestazione di interesse bandita in data 03/2023 sono stati ammessi ulteriori n° 3 Enti Locali Soci e la somma ulteriormente impegnata è pari a € 210.222,60. La conclusione delle opere finanziate dovrebbe avvenire entro il 30 giugno 2024.

Ulteriori interventi su Infrastrutture e Patrimonio

Nel corso del 2023 sono proseguiti gli interventi compresi sempre nel Piano Triennale 2021-2023 delle Opere e degli Investimenti e non oggetto dell'aggiornamento descritto nel paragrafo precedente. Gli obiettivi specifici del Piano confermano e portano a compimento alcune scelte strategiche consolidate tra cui:

- completamento della fase esecutiva della progettazione dei lavori di riqualificazione linea filoviaria Canaletto Nord, oltre che al coordinamento delle lavorazioni con i cantieri esistenti di pertinenza dell'Amministrazione Comunale;
- completamento delle opere edili ed elettriche relative alla costruzione della nuova sottostazione filoviaria SSE3 Buon Pastore, redazione di una variante progettuale alla rete filoviaria in corso di approvazione da parte di ANSFISA;
- attuazione Primo stralcio del piano di manutenzione straordinaria programmata mirata alla riqualificazione e conservazione delle cinque cabine elettriche SSE di proprietà a servizio della linea filoviaria modenese (2 di 5);
- conclusione iter procedurale del contratto d'appalto stipulato in data 12/10/2012 per la costruzione di un nuovo deposito autobus destinato al trasporto pubblico locale area Appennino Modenese a Pavullo; il contratto prevedeva la cessione in conto prezzo da parte della scrivente aMo dell'immobile posto in via Marchiani nel medesimo Comune, tale procedura si è perfezionata nell'arco del 2023 con la cessione del bene alla società Dynamic 21, subentrata nella procedura fallimentare alla CdC - Cooperativa di Costruzioni, per € 515.100,00.

Manutenzione Infrastrutture di fermata

La squadra addetta alla manutenzione degli impianti di fermata nel 2023 ha continuato a realizzare importanti e numerosi interventi nel bacino provinciale di Modena allo scopo di garantirne il buono stato di conservazione e sicurezza delle infrastrutture di fermata.

Convenzione tra le Agenzie per la mobilità di Modena Reggio Emilia e Parma

In ottemperanza a quanto previsto negli accordi di collaborazione vigenti tra aMo e l'Agenzia per la mobilità di Reggio Emilia si è operato congiuntamente nella programmazione, progettazione, organizzazione e gestione dei servizi pubblici di trasporto auto filoviario dell'ambito sovrabacinale Secchia-Panaro. In continuità con l'anno 2022 si è provveduto a gestire e svolgere attività di manutenzione sulle infrastrutture di fermate (paline e pensiline) dei due bacini provinciali. Parallelamente anche per l'anno 2023 è proseguito l'accordo di collaborazione tra le Agenzie di Modena e Parma per la istituzione di un Ufficio Comune di progettazione filoviaria.

Adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza

La Società ha assolto agli obblighi di pubblicazione, come previsto dalla normativa in materia di anticorruzione e trasparenza delle società pubbliche in osservanza delle “Linee Guida” n. 134/2017 dell’ANAC e del Piano Nazionale Anticorruzione del 2022.

In particolare, con determinazione dell’Amministratore Unico n. 02 del 26/01/2023 è stato adottato il nuovo Piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza (“PTCPT”) 2023-2025.

Con determinazione dell’Amministratore Unico n. 03 del 7/03/2023 è stato adottato il nuovo “Codice di comportamento dei dipendenti” e con Determinazione dell’Amministratore Unico n. 07 del 6/04/2023 è stato nominato il nuovo Responsabile Anticorruzione e trasparenza (“RPCT”) della società.

In osservanza della Delibera ANAC n. 203 del 17/05/2023, il Collegio sindacale in qualità di OIV (organismo interno di valutazione) ha attestato in data 8/09/2023 l’assolvimento degli obblighi di pubblicazione della società al 30/06/2023.

Come noto, il quadro normativo dopo il 1° luglio 2023, a seguito dell’entrata in vigore del Nuovo Codice dei contratti pubblici ex D. Lgs. n. 36/2023, è mutato e così anche la disciplina in tema di trasparenza che dispone gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici di lavori, servizi e forniture.

Adempimenti ex D. Lgs. n. 175/2016 e s.m.e.i. (TUSP)

La società ha recepito con determinazione dell’Amministratore Unico n. 08 del 13/04/2023 gli obiettivi individuati dal Comune di Modena con il Documento Unico di Programmazione 2023-2025 approvato dal Consiglio Comunale di Modena con deliberazione n. 18 del 30/03/2023 sul complesso delle spese di funzionamento delle società controllate ai sensi dell’art. 19, comma 5, del TUSP, pubblicando il provvedimento sul proprio sito istituzionale.

Per quanto riguarda l’assegnazione degli obiettivi per l’esercizio 2023, in ottemperanza ai contenuti della deliberazione della Corte dei conti n. 65/2021/VSGO, il Comune di Modena, socio di riferimento, ancorché detentore della maggioranza relativa del capitale sociale che gli assicura il controllo sulla società ai sensi dell’art. 2359, comma 1, n. 2 del codice civile, ha ritenuto opportuno coordinarsi con i soci di minoranza del Comune di Carpi e della Provincia di Modena, per la definizione degli obiettivi gestionali e di specifici obiettivi di contenimento dei costi di funzionamento della società, ai sensi dell’art. 19, comma 5, del TUSP che sono stati condivisi nell’assemblea dei soci del 23/12/2022.

Servizio trasporto studenti degli istituti superiori per lo svolgimento dell’attività di educazione fisica

Anche per gli anni scolastici 2022/23 e 2023/24 aMo è stata delegata dalla Provincia di Modena di gestire i servizi di trasporto specializzato di collegamento fra i poli scolastici degli istituti superiori e le palestre. In particolare, nel 2023 aMo ha affidato il servizio trasporto per le palestre per l’anno scolastico 2023/24 su sui territori dei Comuni di Modena, Carpi, Sassuolo, Vignola e Maranello gestendo i relativi contratti di servizio e affrontando difficoltà dovute alle problematiche di carenza di autiste esposte in precedenza.

Sono state svolte attività di coordinamento tra Provincia di Modena, Istituti scolastici e i Gestor assegnatari del servizio di trasporto, regolando i rapporti fra le parti in termini di impegni reciproci, individuazione delle specifiche responsabilità e competenze, coordinamento, informazione, gestione e controllo del servizio.

Gli studenti coinvolti sono stati oltre quattromila su un totale 35.000 iscritti a livello provinciale con 20 Istituti coinvolti; inoltre, il trasporto per le palestre si sviluppa su circa 25.000 km annui con un impegno economico per circa € 220.000 per l’anno scolastico 2022/23 e € 260.000 per quello 2023/24.

Il rinnovo del parco veicolare su gomma nel bacino modenese

Nel 2023 si conferma il piano degli investimenti secondo quanto previsto dalla Proroga per investimenti 2023-2026 del Contratto di Servizio in essere.

Mobility Management

L'area Mobility Management di aMo ha proseguito le attività che si sono consolidate negli ultimi anni:

- "A scuola in autonomia", il cui principale scopo è quello di rendere maggiormente autonomi gli studenti delle scuole medie nei percorsi casa-scuola e che nel 2023 ha coinvolto anche il comune di Fiorano Modenese
- Autorizzazione e monitoraggio del servizio sperimentale di trasporto a chiamata dedicato ai dipendenti di CNH Modena.

Nel corso dell'anno è stato predisposto e somministrato un questionario sulle abitudini di mobilità dei lavoratori delle Aziende del comparto produttivo della "Graziosa" di S. Cesario sul Panaro, finalizzato a valutare l'interesse verso un potenziamento del servizio di trasporto pubblico per l'area di studio.

Progetti Europei

Nel corso del 2023 aMo non ha partecipato a nessun Progetto Europeo. A dicembre 2023 è però stato comunicato che il Progetto Interreg-CENTRAL EUROPE denominato OPTI-UP, nel quale aMo è Partner, è stato finanziato.

Il progetto inizierà nella primavera del 2024 e si focalizzerà sulla ottimizzazione tra i piani di utilizzo del suolo e delle aree in ambito urbano e il trasporto pubblico; il budget di aMo nell'ambito del Progetto sarà pari a € 175.289,50.

Rapporto con gli utenti

aMo tratta in proprio e risponde alle segnalazioni degli utenti, pervenute direttamente o per mezzo del Gestore e degli Enti Locali, che riguardano la programmazione del servizio o lo stato delle infrastrutture di fermata in quanto aree di propria competenza. Si tratta di un'attività che consente di avere un riscontro diretto dal territorio sullo stato del servizio e di intervenire con modifiche puntuali atte a migliorarne la fruibilità.

Indagine di gradimento degli utenti

Nel 2023, dopo l'interruzione dovuta al Covid, è stata effettuata l'indagine di gradimento sul servizio TPL da parte dell'utenza.

Nonostante le problematiche che hanno riguardato il trasporto pubblico durante l'emergenza pandemica, il risultato essere in linea con la media degli anni pre-Covid e migliorativo rispetto all'ultima indagine che era stata svolta nel 2019. L'indagine è stata svolta congiuntamente nei bacini di Modena e Reggio Emilia.

Personale

Nel corso del 2023 sono andate in quiescenza due persone dell'area Progettazione e Controlli.

Una, impegnata nell'area pianificazione, è stata immediatamente sostituita mentre per l'altra figura occupata nei controlli, si è provveduto nei primi mesi del 2024.

Sempre nel 2023 il Responsabile IT ha assunto, a seguito di una selezione pubblica, l'incarico di Direttore Generale di aMo. Nel corso del 2024 saranno fatte valutazioni relative ai passi organizzativi da intraprendere per il presidio dell'area IT.

Tutte le decisioni già assunte o ancora da intraprendere sono comunque in linea con quanto previsto dagli obiettivi assegnati da parte degli Enti Soci nell'ambito dei controlli sulle Società partecipate.

Adeguato assetto organizzativo, contabile, amministrativo (D.Lgs. n. 14/2019)

La Società, come previsto dal D.Lgs. n. 14/2019 (Codice della crisi e dell'insolvenza d'impresa), adotta un assetto organizzativo, amministrativo e contabile adeguato alla natura dell'impresa anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi d'impresa e dell'assunzione di idonee iniziative.

4. ACER – Azienda casa Emilia-Romagna della Provincia di Modena

La sezione comprende un'esposizione dei principali eventi verificatisi e il risultato realizzato dall'ACER nell'esercizio 2023.

I dati riportati costituiscono un estratto della relazione allegata al Bilancio Consuntivo 2023, approvato con deliberazione n. 52 del 23/04/2024 dal Consiglio di amministrazione di ACER.

L'Azienda Casa Emilia-Romagna (ACER) della Provincia di Modena, istituita per trasformazione con la legge regionale 8 agosto 2001, n. 24, è un ente pubblico economico dotato di personalità giuridica, di autonomia imprenditoriale e organizzativa, patrimoniale, contabile e di proprio Statuto. Come previsto dalla stessa legge Regionale 24 del 2001, l'Azienda costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche abitative.

L'ACER svolge, quali compiti istituzionali, le seguenti attività:

- a) la gestione di patrimoni immobiliari, tra cui gli alloggi di ERP, e la manutenzione, gli interventi di recupero e qualificazione degli immobili, ivi compresa la verifica dell'osservanza delle norme contrattuali e dei regolamenti d'uso degli alloggi e delle parti comuni;
- b) la fornitura di servizi tecnici, relativi alla programmazione, progettazione, affidamento ed attuazione di interventi edilizi o urbanistici o di programmi complessi;
- c) la gestione di servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie, tra cui le agenzie per la locazione e le altre iniziative quali accertamento dei requisiti soggettivi degli utenti delle abitazioni;
- d) la prestazione di servizi agli assegnatari di alloggi di ERP e di abitazioni in locazione;
- e) attività legali inerenti al recupero crediti e la tutela della proprietà (solleciti, piani di rientro/rateizzazioni, ingiunzioni, sfratti, decadenze, ecc.).

La Provincia di Modena ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di servizio di concessione n. 43 unità immobiliari (fra alloggi e autorimesse) di proprietà della Provincia.

Analisi attività svolte nell'esercizio e loro andamento

Il bilancio chiuso al 31/12/2023 evidenzia un risultato positivo di € 18.889 contro un utile netto di euro 13.262 dell'esercizio precedente. L'esercizio 2023 rappresenta un periodo in cui le attività economiche sono state influenzate dagli effetti dell'eccezionale aumento dei prezzi di molti materiali da costruzione sia a seguito del caro energia come conseguenza del conflitto Russo-Ucraino sia a seguito degli effetti distorsivi del superbonus.

URP e gestione dei condomini

Le problematiche abitative colpiscono soprattutto le categorie più deboli e vulnerabili della società: giovani, disoccupati, lavoratori con bassi salari, immigrati, famiglie monogenitoriali, persone con disabilità fisica, anziani che vivono spesso in alloggi non adatti alle loro esigenze.

Nel confronto tra la situazione 2023 e quella degli anni precedenti, appare particolarmente significativa la diminuzione dei nuclei presenti nella fascia reddituale più bassa (fino a 7.620,00), con un conseguente incremento nella fascia immediatamente superiore. Da tale modificata situazione deriva l'aumento del canone medio generale dell'E.R.P. Non si riscontrano variazioni rilevanti nella distribuzione dei nuclei all'interno delle altre fasce.

Acer Modena come gestore di un servizio pubblico, quale è il "servizio abitativo" è in continuo contatto con i suoi utenti anche attraverso "Sportelli U.R.P.". Tale modalità di interfaccia ha subito notevoli cambiamenti a causa della Pandemia da Covid-19. Questa, se da un lato ha ridotto gli accessi agli sportelli anche per osservanza delle norme sul "lockdown", ha portato ad interagire con gli utenti prevalentemente con mezzi telefonici e informatici, i nostri utenti hanno realizzato che

diverse richieste possono trovare risposta con modalità alternative allo spostamento fisico (posta elettronica, assistenza telefonica), trovando pratica e comoda questa nuova modalità.

La realizzazione del nuovo portale web di Acer, in corso di elaborazione, consentirà di aumentare questa possibilità da parte degli utenti di relazionarsi da remoto con gli uffici di Acer attraverso l'implementazione della documentazione e delle procedure, anche di pagamento, effettuabili online. Da un punto di vista operativo per Acer vi è stato un impegno maggiore nella gestione delle telefonate che in una prima fase pervenivano con orari dilatati rispetto a quelli "definiti" degli sportelli.

Il confronto telefonico consente anche di effettuare dei "filtri" dando appuntamento presso gli sportelli solo quando non ci sono possibilità di soluzione della problematica per via telefonica o telematica (es. Firmare documenti, problematiche linguistiche, ecc.).

Molti sono i sopralluoghi e le verifiche presso gli alloggi gestiti effettuati da parte del personale Acer, sia per richieste da parte degli utenti per sopraggiunte necessità di vario genere (soprattutto per interventi manutentivi, problemi condominiali ecc.) sia per monitoraggi attivati da Acer stessa.

L'attività di gestione amministrativa dei condomini è proseguita in modo quasi regolare, avvalendosi della possibilità di svolgere riunioni in remoto tramite audio-video collegamenti.

Oltre l'aspetto puramente amministrativo e di monitoraggio degli alloggi, l'aspetto della mediazione sociale è tema tenuto in ampia considerazione. Due dipendenti svolgono azioni di *accompagnamento all'abitare* dei nuovi residenti, attività di sostegno agli utenti in difficoltà e di risoluzione delle conflittualità che insorgono in ambito condominiale; anche l'inserimento della figura di ispettore per la sorveglianza sulla tenuta degli alloggi e degli spazi condominiali sta dando notevoli miglioramenti nella gestione degli stessi.

Le politiche abitative della Regione Emilia-Romagna sono finalizzate ad accrescere l'offerta di alloggi da assegnare, ai soggetti e alle famiglie meno abbienti, a canoni più bassi di quelli di mercato attraverso diverse forme contrattuali.

Acer Modena svolge altre attività a latere dei contratti di servizio con i progetti di **Agenzia Casa: Alloggi in Garanzia e Affitto Casa Garantito**.

I principali due progetti:

Alloggi in Garanzia (AiG) rivolto essenzialmente a nuclei familiari con forti problematiche economiche, di integrazione sociale o anche di emergenza abitativa contingente;

Affitto Casa Garantito (ACG) rivolto ad una utenza di famiglie in grado di provvedere con buon grado di autonomia alla conduzione e ai costi di un'equa locazione;

In Alloggi in Garanzia l'ente ACER sottoscrive il contratto di locazione con il proprietario privato e subaffitta a nuclei familiari indicati dai vari Enti (Comuni/Unione), generalmente trattasi di nuclei seguiti dai Servizi sociali.

Con il progetto ACG, Acer funge da intermediario tra inquilino e proprietario, quest'ultimo ha possibilità di esprimere "gradimento" per l'inquilino; Acer garantisce per conto del Comune una certa somma a fronte delle insolvenze dello stesso inquilino.

La Regione Emilia-Romagna ha promosso con DGR n. 960/2023 il Programma "**Patto per la Casa**": rappresenta un'azione innovativa ed integrativa da parte della Regione Emilia-Romagna a sostegno della locazione finalizzata ad ampliare l'offerta degli alloggi in locazione a canoni calmierati. Il target di riferimento è costituito dalla cosiddetta 'fascia intermedia', composta da quei nuclei familiari che non sono nelle condizioni di soddisfare autonomamente il proprio fabbisogno abitativo sul libero mercato, ma che allo stesso tempo non possono accedere all'edilizia residenziale pubblica, non possedendone i necessari requisiti.

Il Programma è finalizzato:

- ad ampliare l'offerta di alloggi in locazione a canoni calmierati, prioritariamente favorendo l'utilizzo del patrimonio abitativo esistente, con una particolare attenzione verso la cosiddetta "fascia intermedia";

- ad incentivare la formazione e la progressiva specializzazione di soggetti gestori (chiamati "Agenzie"), nel nostro caso Acer, in grado di gestire il patrimonio progressivamente messo a disposizione del Programma, sia sotto il profilo immobiliare che sotto quello sociale.

Il Patto per la casa regionale ha proposto forme di gestione molto simili alle sopra citate AiG e ACG, offrendo finanziamenti alle Unioni interessate e proponendo anche azioni integrative, per favorire quanto più possibile la locazione da privati.

A questo proposito ACER Modena ha intrapreso una verifica delle Convenzioni in corso con le Unioni terre d'Argine e del Sorbara (che hanno aderito al Programma) per uniformarle agli schemi regionali. L'obiettivo è quello di avere un unico sistema di gestione, per tutto il territorio provinciale, indipendentemente dal fatto che sia finanziato dalla Regione.

La Regione eroga le risorse a favore degli Enti locali (Comuni, Unioni di Comuni, Città Metropolitana) sotto forma di tranche anticipate a seguito adesione, da parte di questi, al Programma. Gli Enti locali possono ulteriormente cofinanziare il programma con risorse proprie.

Le risorse destinate al Programma, da parte della Regione, ammontano ad euro 4.668.000,00. Le stesse vengono utilizzate a beneficio di inquilini, proprietari e soggetti gestori:

- gli Inquilini aderenti al Programma - chiamati "Utilizzatori" - possono ricevere un contributo a fondo perduto in quota affitto; inoltre non devono corrispondere il deposito cauzionale;
- i Proprietari ricevono, per tramite dell'Agenzia e fino a specifici massimali, un contributo per i costi in fase di attivazione, conduzione e chiusura del contratto. Inoltre, sono tutelati da un fondo di garanzia per morosità e assistenza giudiziale; infine, è previsto un fondo per l'esecuzione di piccoli interventi manutentivi ordinari o straordinari;
- l'Agenzia riceve un contributo a copertura dei servizi svolti.

Per quanto riguarda le attività conseguenti al **SISMA** del maggio 2012 ACER fu investita dell'impegno di alloggiare nuclei con abitazione danneggiata in attesa di ricostruzione, soprattutto reperendo e utilizzando immobili di privati assegnati poi dai Comuni ai nuclei richiedenti. A distanza di 10 anni, seppur in modo marginale, l'attività è tuttora in corso.

Su 330 nuclei familiari terremotati (quasi mille persone) assistiti attraverso Ordinanze Commissariali 25/2012 e successiva 26/2014, ACER Modena sta ancora gestendo 30 nuclei familiari (circa 90 persone) per i quali il percorso di ripristino delle abitazioni è risultato particolarmente difficile (es.: disaccordi tra proprietari in un condominio, problematiche di tipo ereditario sull'immobile, fallimenti di aziende nei cantieri in corso d'opera, fughe di aziende verso i cantieri attivi nel 110%, vincoli storici per edifici nei centri storici, importanti problemi strutturali rilevati sull'immobile da risistemare, incombenza di vicine strutture da mettere in sicurezza quali campanili, chiese, antiche mura, ecc.); per tali motivi quindi, alla data del presente monitoraggio il 9% dei nuclei affidati ad ACER è ancora in attesa di sistemazione mentre l'91% (300 nuclei corrispondenti a circa 900 persone) è rientrato nella propria abitazione risistemata dopo il sisma del maggio 2012.

Manutenzioni e accesso ai finanziamenti pubblici

La gestione delle Manutenzioni comprende le attività tecnico-amministrative necessarie all'esecuzione degli interventi per: Ripristino Alloggi, Manutenzione Ordinaria, Manutenzione Straordinaria e Programmi di Investimento (attività di programmazione e pianificazione).

L'anno 2023, così come il 2022, è stato caratterizzato dal fenomeno cosiddetto "**caro materiali**", che ha condizionato tutto il mondo dell'edilizia registrando aumenti del costo dei materiali (materie prime e semilavorati) anche del 40%.

Il fenomeno ha avuto quali cause, da una parte: l'effetto distorsivo scatenato dal "superbonus 110%" cui è scaturito un incremento esponenziale della domanda; dall'altra, la guerra in Ucraina, cui è derivato un innalzamento dei prezzi dell'energia. Il risultato è stato un aumento dei prezzi mai avuto negli ultimi 20 anni.

A questo fenomeno occorre aggiungere quello della " **saturazione del mercato dell'edilizia**" dovuto all'impennata della domanda di realizzazione di lavori e di opere, soprattutto di carattere

manutentivo, generata in gran parte dagli elementi distorsivi presenti negli strumenti agevolativi, che ha portato ad una generale carenza di imprese e maestranze per la realizzazione degli interventi e ad un patologico allungamento dei tempi per la realizzazione di quest'ultimi.

Nonostante una contingenza particolarmente difficile, Acer ha realizzato la gestione del patrimonio immobiliare garantendo la disponibilità di alloggi per l'assegnazione.

L'incremento di spesa manutentiva per l'attività ordinaria è dovuto ad un aumento medio del 36% dei prezzi. La manutenzione straordinaria invece registra un calo di spesa dovuta in particolar modo alla assegnazione di fondi straordinari (Statali, Regionali, Pnrr, Fondo Complementare, Fondo sfitti, ecc.).

L'attività straordinaria di manutenzione, finanziata extra budget con fondi regionali e/o statali, anche nel corso del triennio 2021-2023 è stata particolarmente intensa per l'attivazione dei piani nazionali PNRR e PNC (Piano Nazionale Complementare al Pnrr). In particolare, la loro specificità amministrativa, imposta da dispositivi nazionali, ha comportato un notevole impiego di energie con i singoli Comuni ed Unioni beneficiari dei fondi per la definizione sia dei progetti sia dei rispettivi ruoli. Gli interventi da PNC riguardano interi edifici programmati su bando regionale in numero di 19 su 12 Comuni diversi, tre dei quali finanziati e arrivati a progetto esecutivo, mentre gli interventi da PNRR riguardano progetti sociali mediante il ripristino di singoli alloggi ex ERP sparsi all'interno del patrimonio gestito.

Tutte le attività da PNC e PNRR sono gestite in convenzione dedicata con Comuni ed Unioni di Comuni. Per un'analisi specifica rinviamo alla parte relativa alle "Attività di Sviluppo e Progettazione".

Nel 2023 sono continuate, solamente per gli alloggi sfitti, sia le progettazioni che le esecuzioni lavori straordinari autorizzati dagli Enti proprietari all'interno dei Piani di manutenzione finanziati con i residui canoni delle gestioni ERP/ERS effettuate da ACER.

L'utilizzo di altri finanziamenti pubblici emessi a sostegno di lavori di manutenzione straordinaria o nuove costruzioni, come evidenziato nella tabella seguente, ha subito una riduzione in termini di valore assoluto, ciò a seguito della difficoltà ad eseguire le opere a causa della particolare congiuntura economica che ha portato all'aumento dei prezzi, della difficoltà di reperimento del materiale edile e della conseguente difficoltà delle imprese nella realizzazione degli interventi nel rispetto dei tempi originariamente pattuiti.

Inoltre, l'attività relativa al finanziamento regionale di alloggi sfitti ha visto, rispetto al 2022, lo slittamento dei lavori al 2023 e delle spese in avanti, causa slittamento, a sua volta, delle normative regionali.

Le attività di manutenzione vengono sostenute con anticipi finanziari effettuati da Acer e che solo a conclusione e rendicontazione dei lavori si ottiene la regolare erogazione dei finanziamenti.

Permangono alloggi vuoti per inagibilità e/o ricostruzione causa sisma 2012. Sono al 2023 n. 28 (al 31/12/2018 erano 59 mentre nel 2014 erano 132).

Fondo straordinario per ripristino alloggi

Nel corso del 2020 la Regione Emilia-Romagna con Delibera dell'Assemblea Legislativa n. 22/2020 ha attivato un programma triennale per il recupero di alloggi ERP sfitti, assegnando con DGR 1019/2020 al territorio modenese **1.179.000€ oltre ad 352.495€** di cofinanziamento da residuo canoni, con il quale in 120 giorni sono stati eseguiti i lavori per la messa in disponibilità di **55 alloggi**. Tale attività, attuata mediante i contratti in essere di Accordo Quadro, si è aggiunta al ripristino storico di circa 380 alloggi che nel corso del 2021 si è completata con l'assegnazione degli alloggi ripristinati. Il programma è proseguito anche nel corso del 2023.

Il lavoro di ACER per la manutenzione degli alloggi lasciati liberi dai precedenti assegnatari determina una percentuale media di occupazione degli alloggi ERP pari a circa l'87%, pertanto gli alloggi sfitti per manutenzione o in attesa di assegnazione corrispondono a circa il 13% del totale; la situazione rappresentata al 31 dicembre dell'ultimo triennio nella tabella seguente suddivide gli alloggi per fase di sfittanza.

Il numero di alloggi ERP ritirati nel 2023 è stato complessivamente pari a 319 mentre quelli restituiti alle nuove assegnazioni e/o cambio è stato di 254.

Per il 2023 il totale di alloggi in assenza di contratto è risultato pari a 747 e rappresenta circa il 13% dell'intero patrimonio ERP in gestione ad ACER.

Gestione morosità

Il fenomeno della morosità rimane ancora molto rilevante nonostante tutte le attività messe in campo dall'ufficio legale.

Nel 2023 le lettere di sollecito inviate sono state 3.813 a fronte di n. 2.431 solleciti del 2022.

Da dati statistici circa il 61% della parte di crediti complessivi verso utenti è costituita da canoni, il 33% corrisponde a esborsi già anticipati da Acer per conto degli utenti, per spese condominiali e manutenzioni effettuate (quota-parte a carico dei condòmini), cui si aggiungono Bolli, IVA, imposte di Registro ecc., il 2% da indennità di occupazione, un ulteriore 3% da spese legali e amministrative a carico utenti.

Riveste una parte importante anche la gestione delle morosità delle spese condominiali, queste, infatti, ove non corrisposte neanche a fronte di solleciti da parte di Acer agli utenti, vengono corrisposte in conto anticipi, da Acer stessa, agli amministratori di condominio, consentendo così di poter far fronte alle spese di gestione del relativo condominio.

I solleciti inviati per morosità da spese condominiali sono stati n. 3.231 a fronte di n. 2.866 nel 2022.

l'incremento in termini di valori rispetto all'esercizio precedente, su tali importi ha influito certamente anche il caro bollette, in particolare in quei condomini che hanno i costi di riscaldamento all'interno delle spese condominiali.

Gestione patrimonio immobiliare

Raggruppa le attività di gestione strategica del patrimonio immobiliare, sia di proprietà degli Enti Locali sia di proprietà di ACER, connesse al mantenimento in efficienza, alla loro valorizzazione ed adeguata redditività per le unità immobiliari non soggette a canone regolamentato (ERP).

Inoltre, provvede agli aggiornamenti catastali, nonché alle pratiche per verifica caratteristiche di interesse storico architettonico presso la Soprintendenza ai Beni Artistici e Architettonici.

L'assegnazione di alloggi di proprietà ACER a canone ERS è definita da specifico regolamento mediante bandi pubblici.

Tutto il patrimonio immobiliare gestito è coperto da assicurazione per danni il cui costo dell'anno è stato pari ad euro 184.905 (Assicurazione globale fabbricati).

Politiche energetiche ed ambientali

Da diversi anni gli interventi sul patrimonio esistente sono caratterizzati dal miglioramento energetico mediante isolamento passivo degli involucri, sostituzione dei generatori di calore, installazione di impianti fotovoltaici.

Gli isolamenti a cappotto realizzati negli ultimi 10 anni hanno determinato almeno il salto di due classi energetiche con la conseguente riduzione media del consumo di 450 mc/anno di gas metano.

I nuovi fabbricati risultano adeguati alle normative vigenti in materia di risparmio energetico e raggiungono già all'origine i requisiti prestazionali richiesti.

Classe Energetica Alloggi

Dal 2016 vengono redatti gli APE (Attestazioni Prestazioni Energetiche) per gli alloggi esistenti in concomitanza della *sfittanza*, prima della sottoscrizione dei nuovi contratti.

Attività di sviluppo e progettazione

A. SUPERBONUS 110%

Nel corso del 2022 ha avuto svolgimento la procedura di gara, che a seguito molteplici passaggi ha portato ad aggiudicazione a favore dell'unico concorrente partecipante RENOVA RED SPA. La procedura di stipula contrattuale ha tuttavia dovuto essere sospesa a causa dell'emanazione del DL 11/2023 con il quale sono stati esclusi dalla possibilità dello sconto in fattura gli interventi che non avessero ancora conseguito il titolo edilizio (cilas). Nel nostro caso, prevedendo l'appalto sia la progettazione che l'esecuzione, tale titolo edilizio ancora mancava, questa limitazione è poi stata rimossa per gli interventi ex IACP con la Legge 11.04.2023 n. 38.

Acer, tuttavia, alla luce delle novità normative e delle soluzioni interpretative intervenute successivamente all'avvio della gara, nel dicembre 2023, ha provveduto ad inviare un interpello in merito all'Agenzia delle Entrate; purtroppo l'Agenzia si è espressa in senso negativo rispetto all'applicazione delle agevolazioni Superbonus 110 alla fattispecie modenese *“in quanto i fabbricati sono stati già oggetto di interventi di ricostruzione che ne hanno ripristinato l'agibilità conseguente l'evento sismico e, pertanto gli interventi che si intendevano eseguire, di efficientamento energetico di cui al citato articolo 119 del decreto Rilancio, venivano effettuati su un immobile "agibile" che, in quanto tale, non ha in corso pratiche per l'assegnazione di contributi post-sisma”*.

A seguito di tutto ciò, il provvedimento governativo di cui al D.L. 39/2024 ha definitivamente escluso ogni ulteriore forma di cessione o sconto in fattura del credito derivante dagli interventi superbonus, e, non avendo ACER la disponibilità di fondi per l'attuazione degli interventi, e non avendo neppure capienza fiscale per la detrazione degli stessi, non rimaneva modo alcuno per lo svolgimento del programma superbonus.

Si ricorda, tuttavia, che Acer ha seguito e continua a seguire, per conto dei Comuni gli interventi effettuati e in corso di realizzazione in capo ai Condomini c.d. “misti”.

B. P.N.R.R.

Relativamente al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza non esistono linee di finanziamento dedicate all'ERP e destinate direttamente alle ACER e agli Enti equivalenti quali ex IACP comunque denominati.

I beneficiari di tali fondi sono, tuttavia, anche i nostri interlocutori istituzionali, le Amministrazioni Comunali che indirettamente ci hanno coinvolto per progetti di ambito sociale che utilizzano parte del patrimonio residenziale di loro proprietà.

Nell'ambito di tali previsioni, nel corso del 2023, ACER ha sottoscritto tre convenzioni (con il Comune di Modena e con le Unioni di Comuni del Distretto Ceramico e del Sorbara) per svolgere l'attività tecnica-amministrativa di progettazione e di direzione lavori, e con il compito di collaborare all'espletamento delle gare d'appalto finalizzate alla realizzazione di interventi edilizi su alloggi del patrimonio residenziale in gestione ad ACER.

Molti degli interventi sopradescritti sono già stati progettati nel 2023 e due sono anche già stati eseguiti e consegnati ma per la maggior parte dovranno essere realizzati nel corso del 2024

C. FONDO COMPLEMENTARE al P.N.R.R.

Il PNC: *Fondo Nazionale Complementare al PNRR* di cui al D.lgs. 59/2021, convertito in L. 101/2021, ha stanziato significative risorse economiche per interventi di riqualificazione del patrimonio di ERP, riservando per la Regione Emilia-Romagna oltre 123 milioni di euro per il periodo 2021 – 2026. In particolare, a seguito della D.G.R. 1851/2021 che consentiva ai Comuni di candidare interventi di riqualificazione energetica e sismica sul patrimonio edilizio esistente, sono risultati assegnatari di tali risorse tre Comuni della nostra provincia: Soliera, Nonantola e Modena. Con ciascuno di questi Enti ACER ha sottoscritto una convenzione per svolgere l'attività tecnica-amministrativa di progettazione e di direzione lavori, ed in virtù di tali accordi, dopo la predisposizione e l'approvazione dei tre progetti, ACER ha potuto procedere alla consegna dei

lavori a giugno 2023 nel rispetto dello scadenziario fissato dal finanziamento. Ora si prevede che i tre cantieri proseguiranno secondo i rispettivi crono-programmi.

D. Progetto PINQuA

Ai sensi del Decreto Interministeriale 395/2020, ad inizio 2020, la Regione Emilia-Romagna ha coinvolto le ACER per la candidatura al bando nazionale “Programma Innovativo Nazionale per la Qualità dell’Abitare” c.d. PINQuA, utilizzando come volano gli interventi programmati da superbonus, progetto del valore di poco inferiore ai 15 milioni di Euro.

Acer Modena ha sostenuto e collaborato con i Comuni di Modena, Castelfranco e Nonantola per la progettazione di fattibilità della riqualificazione urbanistica rispettivamente dei comparti via Viareggio- Carrara - Tignale del Garda, comparto via Costa Amendola, centro storico Palazzo Sertorio, sono stati individuati edifici candidati al 110% o da riqualificare con altro finanziamento FNC. Il valore complessivo dei progetti vale circa 2,1 milioni di euro.

Da sottolineare come il progetto di Modena preveda la realizzazione di 4 impianti fotovoltaici da attivare nella forma di ACC (autoconsumo collettivo) e CEFR (comunità energetiche da fonti rinnovabili).

Gli schemi di Autoconsumo Collettivo e le Comunità Energetiche si prevede possano avere un ruolo nel raggiungimento degli obiettivi di decarbonizzazione a livello nazionale e comunitario, attraverso una forma organizzativa che i cittadini possono adottare per rispondere in modo collettivo ad alcuni bisogni in ambito energetico, sociale e ambientale.

A seguito della pubblicazione delle graduatorie definitive, il progetto di cui sopra è risultato classificato al 36° posto dell’elenco degli interventi ammessi con riserva a livello nazionale.

Pertanto, al momento non sarà dato corso alle relative progettazioni.

A seguito di modifiche ministeriali in termini di attribuzione delle risorse PNRR sono rientrati sotto tale linea di finanziamento anche gli interventi del programma PINQuA, tra i quali quello del Comune di Modena di cui fa parte l’intervento di demolizione e ricostruzione per 26 alloggi ERP in corso di realizzazione da parte di ACER nonostante al momento non sia destinatario di fondi ministeriali in quanto totalmente finanziato da residuo canoni ERP.

E. SITO AZIENDALE

La progettazione, realizzazione e manutenzione del nuovo portale istituzionale, in sostituzione dell’attuale, consentirà ad Acer Modena di ampliare la propria offerta di servizi agli utenti e committenti e fungerà da punto di accesso a tutte le comunicazioni Internet e intranet, predisposte anche con piattaforme già esistenti e/o in fase di realizzazione (modulistica online, amministrazione trasparente, gestione appuntamenti).

Verrà introdotta un’area ad accesso riservato dedicata alla comunicazione con le Amministrazioni comunali per l’accesso immediato ai dati relativi alla gestione degli immobili di proprietà.

F. C.A.M. e DNSH

Il 4 dicembre 2022 è entrato in vigore il Decreto MiTE (oggi MASE – Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica) del 23 giugno 2022, sui nuovi CAM (Criteri Ambientali Minimi) per l’Edilizia di riferimento per l’anno 2023, andando a sostituire il precedente Decreto dell’11 ottobre 2017.

I CAM della progettazione edilizia, per l’anno 2023 puntano sull’Economia circolare.

L’obiettivo è progettare edifici in chiave bio-eco-sostenibile, prevedendo sia il coinvolgimento di strumenti tecnologici sia l’utilizzo di materiali a basso impatto ambientale, rinnovabili, durevoli, riutilizzabili, riciclati e riciclabili; ciò in conformità al principio DNSH (Do Not Significant Harm) nell’ambito del PNRR, tale principio prevede gli interventi previsti dai PNRR nazionali non arrechino alcun danno significativo all’ambiente.

ACER come ente pubblico economico, nel rispetto dell'evolversi delle normative, svolge le attività per l'applicazione delle procedure adeguate alle disposizioni normative nel campo della progettazione, per l'applicazione delle disposizioni dei C.A.M. Edilizia negli elaborati di gara e nelle procedure di appalto.

Il rispetto della normativa sui CAM (Criteri Ambientali Minimi) ha apportato un ulteriore salto di qualità a livello di prestazioni energetiche, acustiche ed ambientali con valutazioni sulle specifiche tecniche dei materiali e con un'analisi dell'intero ciclo di vita degli edifici.

G. PIANO DI GESTIONE DELLE MATERIE E LOCALIZZAZIONE DEI SITI DI RECUPERO E DISCARICHE

La materia ambientale è regolamentata dalla norma del D.Lgs. 152/2006, dalle successive modifiche e integrazioni sino all'ultimo DPR n. 120 del 13 giugno 2017 "*Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014*".

Nella conduzione della maggioranza degli appalti, essendo presenti in cantiere, contemporaneamente, numerose imprese esecutrici nelle stesse aree, si rende indispensabile imporre nei contratti d'appalto le clausole necessarie per una corretta gestione dei rifiuti in cantiere e richiedere un Piano di Gestione dei Rifiuti o, più in generale, un Piano di Gestione ambientale del Cantiere.

Nel Piano di Gestione dei rifiuti di cantiere sono quindi indicate le modalità di realizzazione della demolizione, le tipologie di rifiuti (quali codici CER) e le quantità presunte che si ipotizzano di dover gestire, i trasportatori e gli impianti presso cui si prevede di inviare i rifiuti o le modalità di trattamento del rifiuto stesso, tenendo conto dei possibili rischi/impatti (es. produzione di polveri, presenza di rifiuti pericolosi, ecc.) e vincoli imposti dai CAM Edilizia, quali l'obiettivo di inviare a operazioni di preparazione per il riutilizzo, recupero o riciclaggio almeno il 70% in peso dei rifiuti.

H. SERVIZIO APPALTI E NUOVE COSTRUZIONI

Per quanto riguarda gli appalti, nell'anno 2023 sono stati conclusi il cantiere di Cavezzo in via 1° Maggio, con la realizzazione di 10 nuovi alloggi post terremoto e di Modena, ex mercato bestiame (lotto 5B), con l'esecuzione di un centro diurno e 33 alloggi, alcuni dei quali riservati ad una utenza anziana o con handicap.

Per gli altri cantieri, subito dopo l'avvio dei lavori, a seguito degli eventi bellici e delle variazioni di mercato susseguenti all'introduzione del Superbonus 110%, si sono registrati gli effetti del cosiddetto "caro materiali" che hanno determinato un surplus di lavoro per l'applicazione della revisione prezzi agli appalti in corso in applicazione dei provvedimenti legislativi.

Conseguentemente, oltre all'aumento del carico di lavoro determinato dalla doppia contabilizzazione di ogni SAL per la revisione dei prezzi, gli uffici tecnici hanno concordato con i Comuni committenti le nuove somme per finanziare gli importi aggiuntivi, riavviando le lavorazioni nei vari cantieri.

Altri due cantieri, di cui uno lesionato nel Sisma 2012, sono ancora al vaglio della sovrintendenza per l'approvazione regionale.

Nel 2023 Acer ha continuato l'espletamento delle procedure per gli acquisti immobiliari previsti ai fini della realizzazione del Progetto esecutivo per il recupero e la rigenerazione Urbana dell'edificio denominato "*Il Biscione*" a Carpi, in via delle Nazioni Unite.

Inoltre, nel corso del 2023 sono state esperite n. 91 procedure ad evidenza pubblica (procedure negoziate, affidamenti diretti, rinegoziazioni discendenti da accordo quadro) per un importo complessivo di circa 6,8 milioni di euro.

Alcuni dati di sintesi di Controllo Organizzativo

ACER anche nel 2023 ha ottenuto la certificazione ISO 9001-2015, così come per i tre anni precedenti.

L'adozione dei principi dell'ISO 9001/2015 comporta la precisa definizione di uno o più obiettivi strategici che riescano a coniugare la soddisfazione dei committenti e degli utenti per il servizio fornito nonché la sostenibilità economica dell'azienda stessa; ne consegue anche una rendicontazione puntuale che tenga traccia degli obiettivi raggiunti e/o consenta di monitorare le azioni di miglioramento.

È dotata di un proprio Codice Etico per dipendenti, collaboratori e fornitori.

In ottemperanza alla Legge 190/2012 ed alla Legge 33/2013 Acer ha redatto il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza, disponibile sul sito web aziendale.

Nel corso del 2023 è stato dato avvio alla completa revisione del Modello di Organizzazione Gestione e controllo (**MOG**) previsto dal D. Lgs. n.231/2001.

L'obiettivo è quello di attuare l'interazione tra i due strumenti come previsto dalla normativa e dalle disposizioni dell'ANAC.

A partire dal 2020 soprattutto a seguito delle indicazioni ministeriali connesse alla gestione della pandemia, ma anche nell'ambito di un processo spontaneo di adesione e di scelta organizzativa autonoma, si è concretizzata, quale fondamentale elemento di novità, la sperimentazione e l'attuazione dello *smartworking*.

Questo ha comportato fra l'altro un notevole sviluppo dei processi di informatizzazione dell'Ente.

L'Ente sta procedendo alla elaborazione del regolamento che consenta l'introduzione dello *smartworking* in maniera strutturale.

È stata, infine, data attuazione alla disciplina prevista in materia di **whistleblowing** adottando le linee guida per le segnalazioni e avviando il percorso di introduzione del sistema informatizzato.

5. AESS

Con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 87 del 31/3/1999, la Provincia di Modena ha aderito all'“Agenzia per l'energia e lo sviluppo sostenibile di Modena” associazione costituita ai sensi degli articoli da 14 a 35 del Codice civile, approvandone lo statuto e l'atto costitutivo e nella quale è tra i soci fondatori, assieme al Comune di Modena e alla Città Metropolitana di Bologna.

AESS, associazione senza scopo di lucro e dotata di autonomia patrimoniale, opera nei settori della razionalizzazione e del miglioramento dell'efficienza nell'uso delle risorse energetiche, del risparmio energetico, del ricorso a fonti energetiche rinnovabili, della riduzione delle emissioni di gas climalteranti, della promozione del trasporto collettivo e della sensibilizzazione dell'opinione pubblica nei confronti dello sviluppo sostenibile.

L'Associazione opera in conformità a quanto disposto dalla legge 9 gennaio 1991 n. 10 e dai relativi decreti esecutivi, con particolare riferimento al DPR 26 agosto 1993, n. 412 e successive modifiche, e, persegue, tra l'altro, l'obiettivo di contribuire all'attuazione delle previsioni del Piano Energetico Nazionale.

AESS si configura come organismi in-house ed è iscritta nell'elenco ANAC delle imprese aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti. All'Associazione possano aderire solamente soggetti pubblici, e imprese ma nella misura consentita dalla normativa pubblica di settore e altre associazioni, rappresentanti di interessi diffusi senza scopo di lucro, e che non influenzino prioritariamente la gestione dell'associazione. L'Associazione svolge la propria attività prioritariamente a favore di soggetti operanti nel territorio della provincia di Modena, ma può accettare incarichi o fornire collaborazioni in tutto il territorio nazionale, e cooperare con altre Agenzie nella Comunità Europea. L'attività della medesima è quindi indirizzata alla prestazione di servizi ai soggetti pubblici.

AESS svolge per la Provincia di Modena:

- attività di efficientamento di fonti di energia rinnovabile per la Provincia di Modena;
- prestazione di servizio per monitoraggio e rilevazione dei consumi e dei costi di fornitura energia elettrica;
- riqualificazione impianti termici negli immobili della Provincia;
- supporto al RUP per la progettazione, realizzazione ed avvio per il primo anno di funzionamento dell'impianto di riscaldamento con caldaia ad idrogeno a servizio della palestra dell'istituto Meucci di Carpi.

5.1 Relazione sulla gestione

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023 evidenzia un risultato positivo di € 2.344,00.

I ricavi totali anno 2023 ammontano a 4.873.657, quelli derivanti da prestazioni di servizi passano da € 2.576.566 a € 3.845.914. Quelli derivanti dalla progettazione europea ammontano a € 540.698. Nel corso del 2023 AESS ha acquisito 5 nuovi Soci, arrivando così a 170 e le quote passano da € 112.668 a € 117.468.

Tra gli altri ricavi e proventi compaiono i contributi derivanti dalle Fondazioni e dalle ditte sponsor nell'ambito della Settimana della Bioarchitettura e Sostenibilità 2023 e i rimborsi spese legate al contratto EBITERMO. Irrisori i proventi finanziari.

Dal lato dei costi, gli acquisti di beni si aggirano intorno ai 19.000 €, le manutenzioni macchinari, attrezzature e fabbricato di € 129.000 rappresentano le manutenzioni agli impianti fotovoltaici e idroelettrico attivi con il Comune di Fanano, e gli impianti fotovoltaici della Provincia di Modena e le manutenzioni alla sede di AESS.

Le consulenze esterne passano da € 1.555.000 a € 2.420.000 e il costo del personale passa da € 1.114.000 a € 1.566.092 ed è relativo a 23 dipendenti.

Gli oneri finanziari passano da 18.532 € a € 27.987, le imposte dell'esercizio IRAP e IRES ammontano a € 32.289 ed infine gli ammortamenti materiali a € 14.538.

Si riepilogano di seguito le principali attività svolte da AESS nel corso del 2023.

PROGETTI EUROPEI

Progetto TEDDY - Teacher's Experiential Development of Digital skills through the Young innovator's programme - Erasmus +.

Recentemente concluso il progetto TEDDY che si è svolto nel contesto della crisi COVID-19 della durata di 2 anni e che ha visto la cooperazione tra 4 diversi Paesi.

Il progetto ha lavorato alla ricerca ed alla messa a punto di pratiche per l'educazione alla sostenibilità nelle scuole che potessero fare uso di strumenti, piattaforme e dinamiche digitali. Il progetto è nato nel periodo pandemico a supporto delle attività Young Innovators e simili che il partenariato portava avanti in autonomia nei diversi territori di influenza. Dal progetto sono scaturiti due articoli di ricerca sul tema delle competenze digitali di studenti e docenti e sulla loro integrazione nella didattica, due toolbox, ovvero raccolte di strumenti, indicazione e raccomandazioni operative per educatori, docenti ed esperti ed ha cercato di seguire lavorassero anche sulle competenze attraverso approcci misti e tecniche in presenza e in remoto. Il progetto ha contribuito a consolidare un partenariato di attori che, come AESS, conducono attività di formazione ed informazione anche focalizzato sulle scuole.

Dei risultati di progetto hanno potuto beneficiare gli stessi partner nella misura in cui le esperienze pilota con strumenti e piattaforme digitali (ad es. Miro, CANVA, Mentimeter, ecc) sono state adottate ed internalizzate direttamente nelle pratiche operative quotidiane.

Progetto TOP CONDOMINI - Elena BEI

Il progetto, attivo dal 01/10/2021 della durata di 3 anni, ha l'obiettivo di accelerare la transizione energetica e ha l'ambizione di sostenere la ristrutturazione di almeno 3.000 alloggi (1.200 alloggi sociali pubblici di proprietà degli Enti Locali e 1.800 di proprietà privata) riducendo il loro consumo energetico di almeno il 40%.

Prevede interventi di riqualificazione da effettuarsi nell'arco temporale di 3 anni con un investimento totale stimato di € 63MIL (€ 25MIL nell'edilizia popolare e € 38MIL nel settore privato).

Nell'ambito dell'iniziativa EUCF - European City Facility AESS fornisce assistenze su diversi livelli all'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, Unione della Romagna Faentina, Unione Terre di Castelli, Unione Valli del Reno Lavino e Samoggia e Unione Comuni del Sorbara.

Nell'ambito del programma Horizon 2020, sono ad oggi attivi i seguenti progetti:

Progetto TIGER - Triggered Investments for Grouping of buildings in Energy Renovation Progetto con la Regione Abruzzo in qualità di capofila, che si prefigge la duplice finalità di fornire assistenza tecnica alle Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale - ATER per l'elaborazione di un bando di gara per la riqualificazione energetica di abitazioni di edilizia sociale e di introdurre meccanismi innovativi di finanziamento che combinino l'EPC (Energy Performance Contract) con altri strumenti finanziari (i.e. Certificati bianchi, Conto Termico, fondi strutturali, cessione del credito, fondo nazionale per l'efficienza energetica).

TIGER, partito in giugno 2021, ha una durata di 3 anni ed una dotazione finanziaria di oltre 1 milione di euro, coinvolgendo 1500 famiglie che vivono in 126 edifici.

Il progetto "Let'sGOv", con capofila il Comune di Bologna, è risultato vincitore del bando "Net Zero Cities Pilot Cities" volto all'individuazione di città pilota pronte a testare ed implementare soluzioni innovative per il raggiungimento della neutralità climatica a livello locale.

Già selezionata assieme ad altre 8 città italiane (Bergamo, Firenze, Milano, Padova, Parma, Prato, Roma, Torino) per far parte della missione europea "100 climate-neutral by 2030 – for and by the citizens", Bologna guiderà il consorzio delle 9 città italiane per esplorare strumenti e processi

innovativi di governance interna alle amministrazioni, in linea con il raggiungimento degli obiettivi di neutralità climatica. La sperimentazione coinvolgerà anche l'Università di Bologna e AESS.

Il progetto punta alla riduzione delle emissioni attraverso l'esplorazione di modelli di governance potenziati per concordare nuove forme di alleanze energetiche, sbloccare nuove fonti finanziarie per la transizione energetica. L'obiettivo per le città è quello di "fare squadra" per aumentare il fattore di innovazione del percorso di transizione e diventare una forza trainante per altre città per apportare cambiamenti sistemici grazie alla replicabilità e alla scalabilità delle proposte.

L'efficienza energetica e la riduzione dei consumi sono uno degli aspetti prioritari che tutte le città stanno affrontando.

AESS è coordinatore del progetto AT LAST che mira a rendere le città e le comunità europee più forti e più efficaci nel mettere in pratica le loro ambizioni climatiche, ad accelerare strutturalmente e ad ampliare l'attuazione dei Piani d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (PAESC) in tutta Europa, concentrandosi sulle città di piccole e medie dimensioni.

Basandosi sulle risorse sviluppate in reti e programmi internazionali, AT LAST si rivolge a 25 governi locali e offre loro un programma di rafforzamento delle capacità, networking e supporto, con l'obiettivo non solo di implementare gli attuali progetti di azione energetica e climatica, ma anche di migliorare e rafforzare le capacità per i futuri cicli di pianificazione e attuazione.

Il progetto PLAN4CET – Improving clean energy transition planning at local and regional level – è stato candidato dal Governo di Navarra alla call del programma europeo per l'ambiente LIFE, insieme ad altri partner pubblici e privati di Spagna, Svezia e Italia.

Il progetto PLAN4CET intende supportare gli Enti pubblici nel processo di transizione verso la neutralità climatica, che sebbene sia un obiettivo condiviso a livello politico e ideale da diverse realtà territoriali, trova difficoltà nell'attuazione pratica per la complessità di un coordinamento istituzionale multi-livello (locale, regionale, nazionale), l'assenza di adeguati piani e strategie che riguardino non solo i settori sotto la responsabilità diretta degli Enti pubblici, responsabili di una quantità limitata di emissioni, ma anche i soggetti privati e la cittadinanza in generale, e la mancanza di risorse umane ed economiche per dare attuazione ai piani, soprattutto nei Comuni di piccole dimensioni.

L'obiettivo che si pone è sostenere le regioni e le città europee nell'attuazione di piani di transizione verso l'energia pulita attraverso strumenti, metodologie, rafforzamento delle competenze e assistenza tecnica specifica.

Sono circa 50 milioni gli europei che vivono situazioni di povertà energetica; un numero preoccupante che richiede soluzioni innovative stringenti ed urgenti.

Il progetto POWER UP s'inserisce in questo scenario con l'obiettivo di promuovere l'emergere di attori che diventino i protagonisti del mercato energetico locale e che favoriscano l'emergere dei bisogni di famiglie, cittadine e cittadini che vivono situazioni di vulnerabilità economica e di povertà energetica, attraverso un loro coinvolgimento diretto nella co-progettazione di nuovi schemi di governance di produzione e gestione di energia da fonti rinnovabili. Sei paesi in tutta Europa saranno coinvolti nel progetto attraverso la realizzazione di progetti pilota.

Il Progetto si fonda sull'idea che promuovendo e diffondendo la produzione di energia da fonti rinnovabili si possa anche apportare benefici economici, sociali ed ambientali ai territori e, in particolare, alle famiglie più vulnerabili. Proprio a queste ultime si rivolge il progetto che, attraverso un coinvolgimento diretto, intende attivare percorsi partecipativi, basati sulla collaborazione e la co-progettazione di soluzioni alla crisi energetica. Al centro, dunque, del progetto vi sono le azioni di mitigazione e di contrasto alla povertà energetica e la definizione di una governance a cui si arriverà attraverso la messa in campo di progetti pilota in ogni paese coinvolto dal progetto. Nelle città in cui verranno implementati i progetti pilota si creeranno dei veri e propri "laboratori viventi" dove sperimentare una "governance sociale" innovativa e modelli di

business.

MASS - IPV

Progetto coordinato da Fraunhofer, vuole risolvere le principali barriere che ostacolano l'utilizzo di pannelli fotovoltaici come elementi strutturali nei nostri edifici e nelle infrastrutture.

Tramite 6 casi pilota in 5 diversi paesi si vogliono illustrare i vantaggi applicativi delle nuove tecnologie applicate come elementi integrati e standardizzati alle nuove costruzioni. AESS sarà responsabile dell'identificazione di nuovi modelli di business che sappiano considerare i sistemi fotovoltaici in una nuova ottica multifunzionale e di investimento.

BUTTERFLY - Boosting environmental awareness in opera creation - <https://projectbutterfly.eu/it/>
Progetto co-finanziato dal programma Creative Europe, iniziato in febbraio 2023, della durata di 36 mesi.

È coordinato dal Teatro Comunale di Modena e, oltre ad AESS, sono partner di progetto: 2 teatri d'opera europei (Helsinki in Finlandia e Danzica in Polonia), 1 agenzia digitale specializzata nella produzione di video e di realtà aumentata (Germania), 1 agenzia di comunicazione (Belgio). Anche il Comune di Modena partecipa al progetto nella veste di partner associato.

Il progetto Butterfly - già dal suo titolo richiama il mondo operistico e allo stesso tempo il progetto ambisce a coinvolgere in modo attivo studenti di istituti superiori nella scrittura di una storia (destinata a divenire atto operistico) su un elemento ambientale: acqua, aria, terra.

SERVIZI E CONSULENZE SUDDIVISI PER AREE TEMATICHE

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE URBANISTICA

Nell'iniziativa PATTO DEI SINDACI, AESS si è occupata della redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile – PAES per diversi Comuni.

Ha proceduto poi al Monitoraggio dei PAES per diversi Comuni. Ad oggi è attivo il monitoraggio del PAESC e la redazione del Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima per diverse amministrazioni.

ACCORDI DI COOPERAZIONE FINALIZZATI ALL'EFFICIENTAMENTO DELLE FONTI DI ENERGIA RINNOVABILE

È attivo l'accordo con il Comune di Fanano per le attività gestionali e manutentive orientate al miglioramento dell'efficienza energetica e del rendimento dell'impianto idroelettrico, del fotovoltaico "Tanelle", e di quello installato sul Palaghiaccio comunale.

Con il Comune di Valsamoggia formalizzato incarico per gestione impianti fotovoltaici.

Per la Provincia e il Comune di Modena, AESS ha in capo la gestione e manutenzione degli impianti fotovoltaici di proprietà degli Enti.

SGP Sassuolo ha siglato un accordo per il supporto e la gestione di interventi di mantenimento e miglioramento degli impianti termici e di illuminazione, nonché promozione e sviluppo di interventi programmati volti al risparmio energetico.

SUPPORTO ALLA PREDISPOSIZIONE DI GARE D'APPALTO

AESS svolge numerosi incarichi di consulenza e di supporto alle stazioni appaltanti o all'ufficio di RUP nelle gare indette per l'affidamento dei servizi di distribuzione gas, e per la riqualificazione energetica degli edifici o degli impianti di pubblica illuminazione.

SUPPORTO NELLA REDAZIONE DELLA DOCUMENTAZIONE PER LA PARTECIPAZIONE A BANDI PER OTTENIMENTO DI INCENTIVI E FINANZIAMENTI E VALUTAZIONE DI PROGETTI

Diverse sono le commesse attivate nell'ambito del POR FESR Emilia-Romagna.

AESS svolge la propria attività nel settore recuperando i Titoli di Efficienza Energetica – TEE per conto di soggetti pubblici e privati che hanno operato interventi di efficientamento energetico, sulla base di apposita convenzione/contratto con essi stipulato. In particolare, nella quasi totalità dei casi, si tratta di interventi alla cui realizzazione AESS ha attivamente partecipato nella propria veste di consulente tecnico. Sono ad oggi attivi n.3 progetti che vedono AESS quale soggetto titolato all'ottenimento TEE nei confronti del GSE.

AREA TECNICA: PROGETTAZIONE, DIREZIONE LAVORI, SICUREZZA, ASSISTENZA CONTRATTO

Attiva la convenzione tra AESS e ACER Modena per la verifica dei progetti (preliminari e definitivo esecutivo) relativi ad interventi attinenti al "Superbonus 110%".

AESS svolge servizi di progettazione e assistenza al RUP nella realizzazione di progetti di gara; servizi di diagnosi energetica e valutazione economica di progetti di riqualificazione di fabbricati; pratiche di Certificazione CasaClima di edifici; ecc.

MOBILITA' SOSTENIBILE

Concluso, per i Comuni di Fiorano Modenese, Formigine, Maranello e Sassuolo, il servizio di supporto tecnico al monitoraggio del piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS).

Con il Comune di Modena attivo un accordo di collaborazione per l'esperimento delle procedure ad evidenza pubblica per l'affidamento delle prestazioni necessarie per l'attuazione del P.O.D. "Scuolabus Elettrici per Modena".

IDROGENO

Per il Comune di Spilamberto sviluppato un modello di Hydrogen Valley Territoriale.

Per la Provincia di Modena, nell'ambito del servizio energia degli edifici provinciali, AESS sta fornendo supporto al RUP per la progettazione, realizzazione ed avvio per il primo anno di funzionamento dell'impianto di riscaldamento con caldaia ad idrogeno a servizio della palestra dell'istituto Meucci di Carpi.

SUPPORTO NELLO SVILUPPO DI PROGETTI

Il progetto - Sistemi AGRIVOLTaici sostenibili per la decarbonizzazione delle filiere agroalimentari dell'Emilia-Romagna - Agrivolt-ER, nasce con l'obiettivo principale di far avanzare la ricerca necessaria per sviluppare impianti agrivoltaici (AV) sostenibili, in cui l'attività principale sia quella agricola e la produzione di elettricità sia ad essa complementare. Il progetto coinvolge un partenariato interdisciplinare e cross- settoriale e un gruppo di imprese a rappresentanza dei principali portatori di interesse della filiera dell'AV, dai produttori primari, alle aziende agro-industriali di trasformazione ed energetiche impegnate nello sviluppo e realizzazione di sistemi AV avanzati. La realizzazione di prove sperimentali di coltivazione in impianti AV avanzati e l'utilizzo di sistemi di monitoraggio IoT permetterà di validare un sistema di supporto alle decisioni che verrà utilizzato per modulare le scelte agronomiche e la gestione delle infrastrutture PV in modo sinergico, al fine di massimizzare l'uso del suolo, minimizzare le perdite di produzione agraria dovute all'ombreggiamento, preservare la qualità del suolo, e aumentare l'efficienza d'uso delle risorse idriche. Agrivolt-ER contribuirà alla decarbonizzazione del settore agricolo promuovendo l'utilizzo dell'elettricità attraverso lo sviluppo di comunità energetiche, l'autoconsumo delle industrie agroalimentari e dei consorzi di bonifica.

SUPPORTO NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI DI RIPRESA E RESILENZA - PNRR

AESS ha attivato diversi accordi nell'ambito del PNRR dando supporto ai numerosi Comuni.

COMUNITA' ENERGETICHE RINNOVABILI – CER

Il progetto CENTO COMUNITÀ prevede la creazione di un modello replicabile di comunità energetica rinnovabile (CER) con partecipazione del Comune di Cento, Imprese ed Associazioni finalizzato a promuovere nel territorio l'accesso a sistemi energetici sostenibili, economici e moderni. Il progetto intende avviare un percorso di co-progettazione con le imprese del territorio, fornitori di tecnologia ed enti territoriali, finalizzato alla realizzazione di una esperienza pilota basata sulla condivisione dell'energia prodotta da fonti rinnovabili (fotovoltaico) sfruttando il modello di comunità energetica appena introdotto in Italia con il recepimento della Direttiva Comunitaria REDII avvenuta con il D.Lgs. 199/2021 del 08/11/2021 (Gazzetta Ufficiale 01/12/2021).

Il modello permette la produzione ed il consumo di energia in siti diversi anche distanti fra di loro all'interno di una determinata porzione della rete elettrica, al fine di favorire nel territorio la progettazione di un modello di comunità energetica. Lo scopo del progetto è far sì che le comunità energetiche possano divenire uno strumento di pianificazione territoriale coerente con gli obiettivi di Agenda 2030 ed in particolare con l'obiettivo 7 ("Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili, sostenibili e moderni"), l'obiettivo 11 ("Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili") e l'obiettivo 12 ("Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo"). AESS partecipa al progetto in qualità di ente facilitatore, revisore e formatore a supporto del Comune di Cento. Supporta inoltre l'ente nella verifica del miglior modello di gestione della comunità energetica compatibilmente agli obiettivi di ripartizione dei benefici attesi.

Attivazione del percorso di creazione di una CER per gli Enti.

FORMAZIONE SPECIALISTICA ED EVENTI CULTURALI

Osservatorio Provinciale degli Appalti Pubblici

L'Osservatorio è gestito interamente da AESS con un comitato tecnico composto dai referenti dei tre Enti (Provincia, Comune di Modena ed AESS). Realizzati nel corso dell'anno n.7 incontri formativi, con puntate specifiche su PNRR e nuovo codice appalti, in vigore dal 1° luglio 2023.

Settimana della BioArchitettura e della Sostenibilità 2023 <https://www.settimanabioarchitettura.it/>

La Settimana della Bioarchitettura e della Sostenibilità è un evento annuale, unico sul territorio modenese, per riflettere sul progettare, costruire e vivere sostenibile e per diffondere la cultura della sostenibilità architettonica e urbanistica, dell'innovazione e del risparmio energetico, in continuità con il percorso innovativo iniziato nel 2004 e svolto nel territorio della provincia di Modena.

Il progetto coinvolge AESS come capofila, promotore e co-finanziatore, assieme ad un Comitato Tecnico- scientifico composto da Ordini e Collegi professionali, Associazioni di categoria e altri enti/soggetti facenti parte della filiera del settore delle costruzioni che avrà il compito di garantire l'elevata qualità, trasparenza, sostenibilità e innovazione nelle attività di progetto, e le Fondazioni Bancarie del territorio come co-finanziatori e promotori delle attività sul territorio.

L'iniziativa, giunta alla sua XX edizione, è stata realizzata dal 13 al 17 novembre 2023. Grafting Cities Il Comune di Modena ha affidato ad AESS incarico per servizio di sostegno nell'organizzazione e gestione dell'evento denominato "Grafting Cities" che si è tenuto il 18, 19 e 20 ottobre scorso, a Modena.

I referenti sono state due importanti reti di città europee - Climate Alliance ed Energy Cities - che, come AESS, sono impegnate nella promozione di progetti e modelli innovativi di efficientamento energetico, impiego di rinnovabili e decarbonizzazione, nella ricerca di strategie di mitigazione e adattamento al cambiamento climatico, nell'organizzazione di percorsi per la transizione ecologica delle comunità.

L'evento internazionale rappresenta una grande opportunità per promuovere e fare formazione su questi temi a cittadini, tecnici e professionisti, ma soprattutto amministratori e delegati pubblici, grazie alla presenza di oltre 300 delegati di città europee impegnate ad affrontare la sfida della neutralità carbonica.

6. Lepida scpa

La Società ha per oggetto la fornitura della rete secondo quanto indicato nell'art. 10, comma 1, 2 e 3 della legge regionale n. 11/2004; la realizzazione e gestione della rete regionale a banda larga delle pubbliche amministrazioni ai sensi dell'art. 9 comma 1 della legge regionale n. 11/2004.

Eroga servizi di interesse generale a livello informatico, telematico e della comunicazione (ICT) a supporto dell'e-government e dello sviluppo della società dell'informazione ed espleta funzioni a carattere strumentale rispetto all'attività dei soci, operando esclusivamente con gli enti locali soci, nel pieno rispetto delle disposizioni di cui all'art. 13, del DL 4 luglio 2006, convertito con la legge 248 del 4 agosto 2006 (cd "decreto Bersani").

Lepida è lo strumento operativo, promosso da RER, per la pianificazione, l'ideazione, la progettazione, lo sviluppo, l'integrazione, il dispiegamento, la configurazione, l'esercizio, la realizzazione delle infrastrutture di TLC, dei servizi per la sanità e per il sociale, dei servizi per il welfare, dei servizi di accesso, dei servizi telematici che sfruttano le infrastrutture di TLC, per Soci e per Enti collegati alla rete Lepida.

Lepida è «società in house» in quanto sottoposta al «controllo analogo congiunto» delle Pubbliche Amministrazioni socie – ai sensi di quanto previsto, rispettivamente, dalle lettere o) e d) dell'art. 2 TUSP. La società è soggetta alla Direzione e al Coordinamento della Regione Emilia-Romagna e realizza con essa la parte più importante della propria attività: Lepida è, conseguentemente, sottoposta ad un controllo analogo a quello esercitato dalla Regione Emilia-Romagna (e dagli altri enti pubblici entrati in società nel corso del tempo) sulle proprie strutture organizzative. Tale controllo analogo avviene, in maniera congiunta, per il tramite del Comitato Permanente di indirizzo e Coordinamento degli enti soci, il cui funzionamento è regolato da apposita Convenzione Quadro tra i soci.

Dal 1.1.2019, contestualmente alla realizzazione del progetto di fusione per incorporazione della società CUP 2000 s.c.p.a. in Lepida s.p.a., la stessa Lepida è stata trasformata in società consortile per azioni (s.c.p.a.).

La compagine sociale di Lepida si compone di 451 Enti, tra cui la Regione Emilia-Romagna, 328 Comuni del territorio della Regione Emilia-Romagna, tutte le 8 Province emiliano romagnole oltre alla Città Metropolitana di Bologna, tutte le 4 Università dell'Emilia-Romagna, tutte le 12 Aziende sanitarie e Ospedaliere della Regione, l'Istituto Ortopedico Rizzoli, 40 Unioni di Comuni, 9 Consorzi di Bonifica, 24 ASP (Azienda Servizi alla Persona), 6 ACER (Azienda Casa Emilia-Romagna), 5 Enti Parchi e Biodiversità, ATERSIR (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti), ARPAE (Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna), AIPo (Agenzia Interregionale per il Fiume Po), Autorità di sistema portuale del mare adriatico centro-settentrionale, Azienda speciale servizi del Comune di Cavriago, Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile, Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po, Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti, Ordine degli Ingegneri della Provincia di Parma, ER.GO Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori e 2 Conservatori.

La partecipazione in LepidaScpA, seppur esigua, consente alla Provincia di Modena di partecipare compiutamente ai descritti obiettivi della Rete privata delle pubbliche amministrazioni dell'Emilia - Romagna, così come previsti nella L.R. 11/2004 e di fruire dei vantaggi relativi all'erogazione dei servizi, previsti per i soli soci.

Il Socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 95,6412% del Capitale Sociale. A fronte di un capitale sociale di 69.881.000 euro, la Provincia di Modena possiede una quota 1.000 euro pari allo 0,0014% del capitale sociale.

Relazione sulla gestione

Il bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2023 evidenzia un risultato positivo, al netto del conguaglio aziendale, pari a euro 226.156,00, con il valore della produzione che si attesta su € 74.931.690,

evidenziando una continuità dei risultati positivi dell'attività societaria e di sostanziale pareggio della gestione 2023.

Si evidenzia il conguaglio consortile a favore dei Soci di euro 1.391.432. Lepida scpa ha operato prevalentemente a favore dei propri Soci con una ripartizione dei ricavi che registra la seguente suddivisione percentuale: il 42,62% da Regione, il 48,66% dagli altri Enti soci e l'8,72% dagli altri soggetti terzi.

Il Costo della Produzione per l'anno 2023 ammonta a € 74.747.937 pari al 99,75% del Valore totale della Produzione, a fronte di un dato relativo al 2022 di € 72.717.607 pari al 99,85% del Valore totale della Produzione. La voce "costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci" ammonta a € 2.962.970, a fronte di € 2.599.082 nel 2022. La voce evidenzia un incremento di € 363.888, pari al 14%; la voce "costi per servizi" ammonta a € 20.395.585, a fronte di € 19.548.107 nel 2022. Si evidenzia un incremento del 4,34% pari a € 847.478; l'incidenza sul valore della produzione si attesta al 27,22%, nel 2022 la voce evidenziava una incidenza del 26,84%. La voce accoglie gli acquisti per servizi acquisiti dalla Società a supporto dell'attività aziendale; la voce "costi per il personale", composta da salari e stipendi, oneri sociali, trattamento di fine rapporto e altri costi del personale, ammonta a € 28.896.122 (38,56% del valore della produzione), a fronte di € 28.626.613 (39,31% del valore della produzione) nel 2022. Rispetto al dato 2022 si registra un incremento fisiologico di € 269.510 pari al 0,94% dovuto principalmente al rinnovo contrattuale una tantum CCNL erogato da aprile 2023.

Gli oneri diversi di gestione registrano un incremento di € 1.161.094, passando da € 6.870.632 nel 2022 a € 8.031.726 nel 2023. L'ammontare della voce è prevalentemente attribuibile al costo derivante dalla voce IVA indetraibile sugli acquisti in ragione della natura consortile della Società, e dal conseguente regime IVA che comporta l'indetraibilità dell'IVA sugli acquisti. Nel 2023 la percentuale di indetraibilità si attesta sul 92% aumentata rispetto all'anno precedente che si attestava sul 89%. L'incremento è dovuto alla maggior incidenza della fatturazione in esenzione rispetto al volume di affari complessivo.

L'attività di verifica dei principali indicatori economici, finanziari e patrimoniali finalizzati a monitorare il "livello di salute" della Società e quindi prevenire i rischi di crisi aziendale avviene periodicamente.

Lo scenario PNRR è risultato nel 2023 positivo ed ha dato l'avvio a maggiori servizi di Lepida con ricadute positive sotto il profilo reddituale per gli anni successivi, essendosi Lepida posizionata all'interno della catena di erogazione di servizi che prima non la vedevano coinvolta.

7. Il bilancio consolidato

Come meglio dettagliato nella nota integrativa allegata alla presente Relazione, il metodo di consolidamento prescelto per tutti gli enti coinvolti è quello proporzionale, non essendovi partecipazioni a solo controllo della Provincia.

ACER

Come previsto dalla legge Regionale 24 del 2011 e come previsto nello statuto di ACER Modena (art 1 comma 2), l'azienda ACER costituisce lo strumento del quale i Comuni della Provincia, la stessa Amministrazione Provinciale, la Regione, lo Stato, o altri Enti Pubblici si avvalgono per la gestione unitaria del patrimonio di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e per l'esercizio delle proprie funzioni nel campo delle politiche socio-abitative.

Lo statuto di ACER Modena all'art 3 "Enti locali partecipanti e quote di partecipazione" stabilisce che in applicazione dell'art. 40, comma 3, della LR 24/2001, sono titolari dell'ACER l'Amministrazione provinciale e i Comuni della Provincia di Modena; la prima in ragione del 20% del valore patrimoniale netto dell'azienda, gli altri per il restante 80% ciascuno in proporzione al numero dei loro abitanti, risultanti da fonte anagrafica della popolazione residente. L'Amministrazione provinciale e i Comuni esercitano le rispettive quote di titolarità nell'ambito della Conferenza degli enti.

Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 20%).

Oltre al ruolo che la L.R. 24/2001 garantisce a tutte le province nelle rispettive ACER, la Provincia di Modena è anche proprietaria – al 31.12.2023 – di 43 unità immobiliari ERP (43 alloggi con relative autorimesse o posti auto e/o cantine) che ha affidato alla gestione di ACER per il tramite di un contratto di concessione di servizio.

In base alla L.R. 24/2011, l'affidamento in concessione a favore di ACER avviene a titolo gratuito. Infatti, in conformità alla LR, il canone di locazione degli alloggi di ERP è diretto a garantire la copertura dei costi di gestione e di manutenzione, nonché al recupero e allo sviluppo del patrimonio ERP, nonché al cofinanziamento del fondo per l'accesso all'abitazione in locazione.

L'affidamento in concessione comporta il trasferimento in capo al concessionario della titolarità giuridica dei proventi derivanti dai canoni di locazione del suddetto patrimonio immobiliare. I costi di gestione riconosciuti ad ACER per la gestione non possono essere superiori ai massimali definiti dalla Regione.

I proventi dei canoni che residuano, al netto dei costi di gestione, in conformità alla LR 24/2001 sono destinati/vincolati dalla Provincia e da ACER a interventi ERP (interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria).

Dunque, costi e ricavi della gestione di tale patrimonio, nello specifico, non sono allocati nel bilancio della Provincia: ciò implica che nelle operazioni di consolidamento non siano di fatto rese necessarie elisioni di operazioni infragruppo in riferimento ai valori economici determinati dal contratto di concessione di servizio.

AMO

La società assume le funzioni di Agenzia per la Mobilità ed il Trasporto Pubblico Locale di cui alla L.R. n. 30/98 e s.m.i (di attuazione del D.Lgs. 422/1997). La società è partecipata al 100% da tutti i comuni e dalla Provincia del territorio di Modena e svolge per conto degli enti territoriali soci le funzioni amministrative in materia di TPL ed è proprietaria delle infrastrutture dedicate al TPL, nonché gestisce i rapporti con la società affidataria del servizio di TPL. La società, quindi, svolge servizi ed opera nell'ambito delle funzioni fondamentali attribuite alle Province ai sensi dell'art.

unico, comma 85, lett. b) L. n. 56 del 2014) “pianificazione dei servizi di trasporto in ambito provinciale”.

La società è destinataria di un contributo in conto esercizio da parte di tutti i soci; inoltre, la Provincia si avvale della società AMO per affidare a terzi il servizio di trasporto degli studenti delle scuole superiori che necessitano di spostarsi rispetto alla sede dell’istituto superiore al fine di frequentare attività sportive.

Da anni è inoltre attiva una convenzione rinnovata anno per anno che consente alla società Amo di avvalersi di alcuni servizi di supporto forniti dalla Provincia stessa (nel 2023, telefonia e servizio buoni pasto).

La quota di partecipazione della Provincia al capitale sociale di AMO spa è pari al 29%.

Per questa ragione il metodo di consolidamento prescelto è quello proporzionale (nella misura del 29%).

AESS

La Provincia di Modena è uno dei soci fondatori dell’Associazione AESS – “Agenzia per l’energia e lo sviluppo sostenibile di Modena” e ne detiene una quota pari al 16,67% (ovvero la quota di diritto di voto esercitato in Assemblea degli enti, dalla Provincia in qualità di socio fondatore).

Dal 2019 AESS si configura ed è riconosciuta come organismo *in house providing* ai sensi dell’art 5 del D.Lgs. 50 del 2016 (“Codice dei contratti”) per gli enti pubblici che ne fanno parte.

In particolare, è stato previsto che all’Associazione possano aderire solamente soggetti pubblici, e imprese ma nella misura consentita dalla normativa pubblica di settore e altre associazioni, rappresentanti di interessi diffusi senza scopo di lucro, e che non influenzino prioritariamente la gestione dell’associazione. L’attività della medesima è quindi indirizzata alla prestazione di servizi ai soggetti pubblici aderenti.

Con la deliberazione n. 1120 del 4/12/2019 l’Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) – dopo apposita valutazione, ha provveduto all’iscrizione di AESS nell’elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti nei confronti di proprie società in house (di cui all’art.192, co. 1, del suddetto D.Lgs. 50/2016).

AESS si configura quindi come ente strumentale dei soci pubblici *in house providing*, per l’acquisizione di servizi nelle materie determinate dall’oggetto sociale. Per tale ragione è inclusa nel perimetro di consolidamento dell’ente Provincia.

Gli enti pubblici soci esercitano congiuntamente un controllo analogo congiunto sull’Associazione, ma poiché il controllo non è esercitato dalla sola Provincia, il metodo di consolidamento è proporzionale.

Poiché al 31.12.2023 ACER risulta possedere una quota di partecipazione in AESS quantificabile nella misura dello 0,301% in base ai diritti di voto nell’assemblea dei soci di AESS (pur non avendo ACER contribuito a costituire il fondo di dotazione iniziale di AESS), per il tramite di ACER la Provincia detiene indirettamente una quota di AESS pari allo 0,06% (il 20% dello 0,301%). La partecipazione in AESS è dunque quantificata nella misura del 16,73% ai fini delle operazioni di consolidamento.

AESS svolge per la Provincia di Modena:

- attività di efficientamento fonti di energia rinnovabile per la Provincia di Modena;
- prestazione di servizio per monitoraggio e rilevazione dei consumi e dei costi di fornitura energia elettrica;
- riqualificazione impianti termici negli immobili della Provincia.

LEPIDA

Per quanto riguarda Lepida, come meglio dettagliato nella nota integrativa allegata alla presente relazione, l'applicazione del principio contabile del bilancio armonizzato ha portato – a partire dall'esercizio 2017 – al consolidamento con il bilancio di Lepida, pur essendo estremamente esiguo l'apporto numerico di tale consolidamento: infatti, la quota provinciale di partecipazione a Lepida è stata pari allo 0,0015% del capitale fino al 2018, dal 2019 è pari allo 0,0014%.

La partecipazione in Lepida per tutti gli enti locali soci di Lepida – ad eccezione della Regione – è stata infatti concepita come importo minimo indispensabile a consentire l'accesso di tali enti alle prestazioni di servizi di rete e di ITC promossi dalla Regione attraverso Lepida, secondo il modello della società *in house providing*.

In nota integrativa, i dettagli riferiti al bilancio di Lepida, ai criteri di bilancio applicati, a eventuali elisioni di operazioni infragruppo ecc. sono stati quasi sempre omessi, vista la loro totale irrilevanza ai fini del consolidato. I dati di bilancio e le operazioni di consolidamento riferite a Lepida sono comunque dettagliate nelle relative tabelle allegate alla nota integrativa.

IL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Modena per l'esercizio 2023 presenta un risultato pari a euro 3.673.931,61, superiore a quello del bilancio della Provincia per euro 125.909,87, di cui:

- euro 3.777,80 da ACER;
- euro 118.641,03 da AMO;
- euro 3,17 da Lepida;
- euro 3.487,87 da AESS (di cui euro +3.095,72 per una rettifica di pre-consolidamento).

Più significativo è valutare la differenza fra conto del patrimonio attivo e passivo del bilancio consolidato del gruppo e conto del patrimonio attivo e passivo del bilancio della Provincia 2021, che è pari a euro +13.200.722,23. Con riferimento al patrimonio attivo consolidato: 13.200.722,23

	Importi
Patrimonio attivo Provincia	606.727.855,09
Rettifiche per elisioni infragruppo su patrimonio attivo Provincia	- 5.598,33
% Patrimonio attivo ACER RETTIFICATO al netto valore quota ACER nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	7.638.020,20
% Patrimonio attivo AMO al netto valore quota AMO nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	5.189.213,81
% Patrimonio attivo LEPIDA al netto valore quota LEPIDA nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	513,45
% Patrimonio attivo AESS al netto valore quota AESS nel bilancio Provincia ed elisioni per infragruppo	378.573,10
PATRIMONIO ATTIVO BILANCIO CONSOLIDATO GRUPPO PROVINCIA DI MODENA	619.928.577,32

Poiché non sono state effettuate operazioni di pre-consolidamento (fatta eccezione per una minima operazione di pre-consolidamento operata sul bilancio di AESS) – come di seguito dettagliato in nota integrativa – e poiché non sono state effettuate operazioni infragruppo che abbiano comportato variazioni al risultato di esercizio del bilancio consolidato, la differenza fra il Patrimonio Netto della Provincia 2023 e il Patrimonio Netto del Bilancio consolidato di Gruppo 2023 è pari alla somma delle differenze di consolidamento come dettagliate nella tabella seguente, a cui deve essere aggiunto la quota del 16,73% della rettifica di pre-consolidamento operata sul risultato di esercizio 2023 di AESS, per un importo pari a euro 3.095,72.

Tabella differenze di consolidamento 2023

Ente	Valore di iscrizione delle partecipate nel patrimonio attivo della Provincia al 31.12.2023	Criterio di valorizzazione	Valore della frazione di patrimonio netto dell'ente partecipato al 31.12.2023	Differenza
AMO	6.046.774,92	PN esercizio precedente	6.165.415,37	- 118.640,45
ACER	2.885.273,80	PN esercizio precedente	2.889.051,40	- 3.777,60
LEPIDA	1.037,76	PN esercizio precedente	1.040,96	- 3,20
AESS	43.170,13	PN esercizio precedente	43.717,66	- 547,53
TOTALE	8.976.256,61		9.099.225,39	- 122.968,78

La differenza di consolidamento per ciascuna partecipata è pari alla quota percentuale di partecipazione della Provincia applicata al risultato di esercizio 2023.